LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripol., Eritrea	[illegible]	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	[illegible]	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE

Il progetto di legge che venne presentato testè alla Camera sull'emigrazione venne definito dal ministro degli esteri un'*oasi*, nella quale i combattenti delle pugne parlamentari riposano insieme un istante, rinfrancati dalla bontà dei fini comuni che si devono conseguire.

A relatori troviamo infatti, ad un tempo, gli onorevoli Luigi Luzzatti e Pantano, e ciò prova come il disegno di legge che ora essi propongono a nome della Commissione, in luogo del primitivo progetto del Ministero e del progetto Pantano, faccia astrazione dalle solite ragioni di partito, e miri soltanto ad un'alta utilità sociale.

La legge del 1888 sull'emigrazione è assolutamente insufficiente. Urge adunque assicurare la tutela della inviolabilità della persona dell'emigrante, oggidì esposta a tante offese e a tanti patimenti. Sinora, e troppo spesso, l'emigrante fu un mezzo, uno strumento per arricchire quelli che si trovavano a contatto con lui, col pretesto di rendergli un servizio; l'unico fine, e il principale, fu la *produzione del nolo col trasporto di questa merce umana*; si calpestarono tante volte i precetti della legge e della pietà, per ottenere il maggiore beneficio degli agenti, dei sub-agenti, dei vettori, col massimo disagio dell'emigrante. E' ora maturo il momento per rovesciare questa formula inumana. Ed a ciò tende il presente disegno di legge.

La sua caratteristica principale si può riassumere nella formula enunciata nella relazione: « Nè agenti e sub-agenti di emigrazione, nè tolleranza di accordi o di sindacati fra imprese marittime a danno degli emigranti. »

Con ciò si è cercato di evitare i mali che provenivano agli emigranti da due diverse parti, cioè dalle arti degli agenti di emigrazione e dalle coalizioni, o *trusts*, delle Compagnie di navigazione.

Ma, meglio che in qualsiasi altro modo, la vera essenza del disegno di legge scaturisce dalle sue disposizioni concrete, che qui riferiamo nei punti principali: e cioè, in quanto concerne l'emigrazione in generale, la creazione del Commissariato generale dell'emigrazione e Uffici dipendenti, i vettori ed i noli, le controversie fra vettori ed emigranti, il fondo per l'emigrazione, le sanzioni penali e le disposizioni transitorie.

L'articolo 1 sancisce il principio generico della libertà dell'emigrazione, salvo le eccezioni stabilite da questa o da altre leggi. Le eccezioni numerate in questo articolo si riferiscono a coloro che, avendo per legge persone affidate alle loro cure, le lascerebbero, con la partenza, nell'abbandono, senza provvedervi altrimenti; ai minorenni, senza il consenso dei padri; a coloro che, per qualsiasi motivo, sarebbero respinti dal paese di destinazione, in forza delle leggi locali sulla immigrazione; a coloro che debbano scontare una pena, o contro i quali sia in corso un giudizio penale; agli iscritti di leva che abbiano compiuto o che compiano nell'anno il 18.o anno, e ai militari di prima categoria, inferiori ai 28 anni, salvo il permesso del comandante del Distretto.

Chi arruoli o riceva in consegna, nel Regno, uno o più minori di anni 15 per impiegarli all'estero, sia in professioni girovaghe, sia in industrie che verranno indicate dal Regolamento come dannose alla salute, o come pericolose, sarà punito colla detenzione fino a sei mesi e con multa da 100 a 500 lire.

Chi abbandoni in paese straniero minori degli anni 21, avuti in consegna nel Regno per dare ad essi lavoro, sarà punito con la reclusione fino ad un anno e con multa da 100 a 1000 lire. Se il minore non abbia 15 anni, la pena sarà aumentata della metà.

Il passaporto verrà dato esente dalla tassa di bollo, e così i documenti relativi.

Chi è emigrante agli effetti della presente legge? « Emigrante — risponde l'art. 5 — è il cittadino che si rechi in paese posto di là dal Canale di Suez, escluse le colonie e i protettorati italiani, o in paese posto di là dallo Stretto di Gibilterra, escluse le coste d'Europa, viaggiando in terza classe, o in classe che il commissario generale dell'emigrazione dichiari equivalente alla terza attuale. »

L'art. 6 istituisce, a tutela dell'emigrazione, un ufficio nuovo: il Commissariato generale dell'emigrazione, dipendente dal ministro degli affari esteri.

Esso sarà composto di un commissario generale nominato fra gli impiegati dello Stato, e di quattro commissari, due nominati per concorso e due tra gli impiegati. Uno dei quattro commissari sarà ispettore generale dell'emigrazione.

Il commissario generale (art. 7), ha l'obbligo di presentare ogni anno al ministro degli affari esteri una relazione sullo stato dell'emigrazione permanente e temporanea; sulle operazioni degl'intermediari debitamente riconosciuti; sulle modificazioni che l'esperienza suggerisce di apportare alle norme vigenti. Tale relazione sarà presentata ogni anno al Parlamento.

Nei porti di Genova, Napoli, Palermo, (art. 8), e delle altre città che saranno determinate per decreto reale, verrà nominato un ispettore d'emigrazione, preso fra gli impiegati dell'Amministrazione dell'interno.

In ciascun capoluogo di mandamento verranno istituiti Comitati per l'emigrazione, composti del sindaco (o di chi ne fa le veci) presidente, del pretore e d'un parroco.

Ricoveri per gli emigranti saranno istituiti nei luoghi indicati nella prima parte del presente articolo (Genova, Napoli, Palermo, ecc.).

Il servizio di sorveglianza sull'emigrazione, a bordo delle navi, anche nei viaggi di ritorno, verrà affidato a commissari viaggianti.

Il ministro degli affari esteri nominerà ispettori d'emigrazione viaggianti all'estero, tanto nei paesi transoceanici, quanto nei principali centri di popolazione italiana in Europa.

Tutti questi ispettori manderanno rapporti al commissario generale.

L'art. 9 disciplina la condizione dei *vettori*, l'istituto che per la nuova legge viene sostituito agli attuali agenti e sub-agenti.

Nessuno — dice l'art. 9 — può arrolare o accaparrare emigranti, promettere o vendere biglietti d'imbarco, se non ha ottenuto dal commissario generale per l'emigrazione la patente di *vettore d'emigranti*.

Possono ottenere la patente:

a) le Compagnie nazionali di navigazione;

b) le Compagnie forestiere, riconosciute nel Regno a termini degli articoli 230 e seguenti del Codice di commercio;

c) gli armatori nazionali, sia individualmente, sia in consorzio;

d) gli armatori forestieri e i noleggiatori nazionali e stranieri;

A garantire gli emigranti dall'ingordigia della speculazione, l'art. 10 stabilisce che i prezzi dei noli che i vettori si propongono di percepire dagli emigranti, dovranno riportare l'approvazione del commissario generale; e determina i modi di tale approvazione.

L'art. 11 dà al commissario generale il modo di impedire la coalizione *(trust)* tra i vettori, provvedendo al trasporto in varii modi, e, in casi di suprema necessità, mediante la requisizione di piroscafi appartenenti ai vettori.

Il vettore (art. 13) può nominare rappresentanti proprii, uno per mandamento, ed è civilmente responsabile di essi.

E' vietato al vettore e ai suoi rappresentanti di eccitare pubblicamente ad emigrare.

E' vietato al vettore e a chi lo rappresenta, di percepire compensi di qualsiasi specie dall'emigrante, oltre il nolo.

Il vettore sarà tenuto, in certe proporzioni determinate, e a condizioni minime fissate, a trasportare gli indigenti italiani rimpatriati a cura dei nostri consoli (articolo 19).

Le liti tra vettore ed emigrante per la determinazione dei danni, saranno giudicate inappellabilmente da una Commissione arbitrale, avente sede in ogni capoluogo di provincia.

L'art. 22 costituisce un *Fondo per l'emigrazione*, per i servizi attinenti all'emigrazione stessa. Oltre altri contributi, esso sarà formato dal fatto che il vettore verserà all'Intendenza di finanza otto lire per ogni posto intero d'emigrante, quattro per ogni mezzo posto, e due per ogni quarto di posto.

L'art. 25 sancisce le penalità pecuniarie o restrittive della libertà personale per le varie violazioni della presente legge.

L'art. 26 rimanda ad un regolamento da approvarsi con decreto reale l'assetto di molte questioni inerenti al disegno di legge.

L'art. 27 stabilisce che l'entrata in vigore di questa legge sarà fissata con decreti reali, a mano a mano che si renda possibile l'impianto dei servizi in essa indicati, abrogando la legge del 1888.

Tale, nelle somme linee, l'economia di questo importantissimo disegno di legge. Rimane ora da sperare che il nuovo assetto della emigrazione, e i nuovi istituti escogitati dal legislatore rispondano poi veramente, nella pratica, agli intenti ch'egli si propose, e non ripetano le delusioni della legge del 1888.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'8 febbraio.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14.

Riforme nella giustizia amministrativa.

MAZZA interroga il ministro dell'interno circa l'opportunità di una riforma della legge sulla giustizia amministrativa, perchè possano evitarsi le gravi anomalie che recenti giudicati hanno dimostrato possibili.

BERTOLINI non può fare esplicite dichiarazioni, nè può prendere impegno di presentare un disegno di legge; però dell'argomento stesso il Ministero non si rifiuta di fare accurato studio.

Sull'ordinamento dell'amministrazione centrale di sanità.

CELLI interroga il ministro dell'interno per sapere le ragioni che lo hanno indotto a modificare parzialmente l'ordinamento dell'Amministrazione centrale sanitaria.

BERTOLINI, sottosegretario, dice che le ragioni del provvedimento sono esposte nella relazione che precede il decreto che le applica. L'Ufficio di amministrazione sanitaria centrale non può essere autonomo.

Questo Ufficio esercitava non solamente funzioni tecniche, ma anche funzioni finanziarie ed amministrative. Di qui attriti, resistenze e diffidenze nei rapporti dell'Amministrazione centrale.

Questo stato di cose non poteva durare e si doveva procedere ad una ricostituzione razionale dell'Ufficio, con elementi assolutamente tecnici, e così fu fatto.

Questo nuovo ordinamento risponderà meglio allo scopo. A rendere migliore il funzionamento del nuovo Ufficio saranno proposti altri provvedimenti, dei quali spera che lo stesso onorevole Celli sarà soddisfatto.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Parlano diversi oratori per raccomandazioni locali.

Dopo di che si approvano tutti gli articoli e la spesa del bilancio.

***

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della Camera. Si lasciano le urne aperte.

Sul decretone.

BISSOLATI nota che mentre la Camera non ha alcuna notizia ufficiale dei lavori della Commissione che studia il decreto-legge, varî giornali pubblicano già il testo del disegno di legge concordato dalla Commissione stessa.

Crede ciò poco regolare e poco conveniente per la Camera.

Il PRESIDENTE dal presidente della Commissione ha avuto la comunicazione che la relazione sarà presentata sabato.

La Camera non è in numero legale.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non si è trovata in numero legale per la nomina di un segretario alla Camera.

La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,20:

La seduta si apre dinanzi ad una quarantina di deputati, che non si interessano alle interrogazioni, ed aumentano alquanto di numero quando s'inizia la votazione pel segretario. Però, dopo un primo affollamento di una settantina di votanti, pochissimi si presentano in seguito a deporre la scheda, cosicchè essendo il numero legale odierno 187, difficilmente, anche aspettando la fine della seduta, si avrà il numero legale; tanto più che l'Opposizione si asterrà, lasciando a disputarsi il posto i ministeriali e i dissidenti.

La Commissione pel Decretone.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

La Commissione pel decreto-legge tenne oggi un'altra adunanza. Prese atto della contro-relazione inviata dall'on. Villa, e poscia approvò la relazione dell'on. Girardi, arrecandovi lievi modificazioni.

Pei recidivi.

Roma, 8, ore 20,45. — La Sotto-Commissione per il progetto sui recidivi ha esaurito il suo compito.

Essa escluse dalla sanzione della relegazione alcuni reati minori e ne incluse altri che erano stati omessi.

La questione della veterinaria a Napoli.

Roma, 8, ore 20,45. — La Corte dei Conti ha registrato il decreto che dispensa il professore Palladino dall'ufficio di direttore della Scuola veterinaria di Napoli, e ciò in seguito ai risultati dell'inchiesta promossa da Baccelli.

Il Codice penale eritreo.

Roma, 8, ore 20,35. — Prima di partire, Martini ha inviato a Bonasi lo schema del Codice penale per l'Eritrea, basandosi sulla legislazione abissina e sulle consuetudini locali.

Migliorie nel servizio postale.

Roma, 8, ore 20,35. — Di San Giuliano aumenterà il personale delle principali linee e compilerà nuove istruzioni pel servizio postale rurale, per accelerare la distribuzione delle corrispondenze.

Il Monte-pensioni pei maestri.

Roma, 8, ore 21,10. — La Commissione per il Monte-pensioni per i maestri ha formulato la proposta che ogni campagna di guerra valga come un anno di servizio agli effetti della pensione.

In attesa che giungano le adesioni delle Autorità militari, che furono invitate a costituire la Commissione per il riconoscimento della campagna di Mentana, gli interessati debbono inviare le loro domande al Ministero della guerra.

L'approdo alla Maddalena.

Roma, 8, ore 21,10. — Un decreto odierno costituisce un approdo all'isola Maddalena, dal 1.o marzo, sulla linea Cagliari-Genova, in conformità del voto della Camera di commercio di Cagliari.

La successione di Jacobini.

Roma, 8, ore 20,35. — Si dice che il Papa nominerebbe cardinale vicario monsignor Vannutelli, attuale prefetto dell'Economia Propaganda.

Il Conte di Torino.

Roma, 8, ore 21,45. — Il Conte di Torino fece oggi visita a Pelloux, e stasera ripartì per Torino.

Un giornale per la classe operaia a Roma.

Roma, 8, ore 20,45. — L'operaio Bardi, l'avvocato Merlino, il socialista Musgini ed altri si fanno iniziatori della fondazione a Roma di un giornale per la classe operaia.

In memoria di Vittorio Bersezio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,15:

Per iniziativa di Pinchia si è costituito un Comitato di letterati e di giornalisti a scopo di rendere un'onoranza speciale alla memoria di Vittorio Bersezio.

Al Comitato aderì con un bellissimo dispaccio il senatore Massarani. Inoltre aderirono già i deputati Panzacchi, Luzzatti Luigi, Bocci, Arbib, Giovagnoli e Imperiale; i pubblicisti G. A. Cesana, Luigi Cesana, Castelnuovo, Sobrero, Baffico, Oddone, Tondi, Coen, Rivalta, Vinai, Cantalupi, Norsa, Rossi, Cortina. Altre adesioni si stanno raccogliendo.

L'onoranza consisterà forse in una medaglia da offrirsi in un esemplare in oro alla famiglia, e in bronzo ai sottoscrittori, dandone pure un esemplare ai musei. Un altro progetto consisterebbe in una lapide. Però è più probabile si scelga la medaglia.

La sottoscrizione è fissata uniforme, in lire due, e si estenderà ai letterati e giornalisti di tutta Italia.

La Stampa plaude a questa iniziativa, come a tuttociò che torna in onore dell'illustre e compianto scrittore e pubblicista, di cui per tanto tempo furono orgogliose queste colonne. (*N. d. R.*).

L'agitazione universitaria a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,40:

Stamane si ripeterono le chiassate all'Università. Gli studenti strepitarono con grida: *Viva Cardarelli!* e i soliti *abbasso* a Baccelli, e fecero sospendere i corsi. Il rettore fece chiudere il portone dell'Ateneo. Gli studenti si recarono alle cliniche, ove fecero sospendere le lezioni. Ricacciati anche qui, si precipitarono nelle vie, passando sotto l'abitazione di Cardarelli, ove fecero una lunga ovazione. Sciolti, si dileguarono pacificamente.

Domani si riunirà il Consiglio accademico per deliberare in proposito.

Contro la pesca alla dinamite.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 21:

Stamane duecento pescatori, come protesta contro la pesca fatta abusivamente colla dinamite, fecero una dimostrazione, percorrendo corso Vittorio Emanuele e recandosi alla Prefettura, dove furono sciolti. Il prefetto, ricevendo una Commissione dei pescatori, promise di interessarsi ai loro reclami.

Disordini a Corleone.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 21,5:

A Corleone, essendo stata diffusa la falsa notizia che quel Consiglio doveva dichiarare il Comune chiuso per gli effetti del dazio consumo, una grande folla, eccitata, in atteggiamento ostile al Consiglio e al sindaco, invase l'aula municipale onde assistere alla seduta del Consiglio.

Il sindaco, non potendo aprire la seduta in causa dei grandi rumori, ordinò lo sgombero, che avvenne senza incidenti. La folla, però, si agglomerò nella sottostante piazza, disposta a fare qualche manifestazione di protesta. Il consigliere socialista Bernardino Verro, affacciatosi al balcone del Municipio, esortò alla calma ed a sciogliersi, assicurando che la voce corsa era falsa. Soltanto così i popolani si sbandarono.

I delitti della mafia.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 20,55:

Si è rinvenuto, in contrada Rocca, lo scheletro di un uomo assassinato qualche anno addietro.

Si attribuisce anche questo delitto alle solite vendette della mafia. Si crede che esso si colleghi con quello dei quattro cocchieri scomparsi tempo addietro.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Combattimento agli avamposti

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

Dispacci da Sterkstroom Rensburg, 7 febbraio segnalano un movimento offensivo dei boeri e combattimenti degli avamposti.

Gli inglesi immobilizzati.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,45:

Dal *War Office* non è più stata comunicata altra notizia fuori della lista ufficiale delle perdite inglesi nel combattimento di Potgietersdrift. Secondo un dispaccio di Buller vi sarebbero due ufficiali morti, 15 ufficiali feriti e 216 soldati tra morti e feriti.

Maggiore è la cifra data dal *Times*, che fa salire a 350 gli uomini perduti dagli inglesi. Il telegramma del *Times* contiene anche un particolare curioso: e cioè l'ottimo servizio reso dai tre palloni aerostatici con i quali gli inglesi sorvegliavano le mosse dei boeri nelle fasi principali del combattimento, all'infuori d'ogni tiro.

Un telegramma privato affermerebbe che la liberazione di Ladysmith è ormai assicurata; ma contro queste fiducie conviene stare guardinghi.

Dai dati sicuri che finora si hanno parrebbe che dopo la riuscita del colpo di mano di lunedì, gli inglesi sono da due giorni immobilizzati nelle loro posizioni.

Indubbiamente i boeri hanno approfittato di questa sosta nella marcia in avanti di Buller per riparare alle dannose conseguenze della sorpresa patita il 6 corrente.

Tutto dipende ora dalla efficacia delle posizioni tenute dalle due parti e dal possibile uso dell'artiglieria.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 22,15:

Uno speciale interesse ebbero alla Camera dei Comuni le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la guerra, Windham, il quale affermò che dal principio della guerra sud-africana risultano mancanti 2263 tra ufficiali e soldati.

Windham soggiunse che si ignora però quanti di questi siano prigionieri dei boeri, e quanti siano i morti.

Ad ogni modo queste cifre ufficiali sarebbero notevolmente inferiori a quelle addotte sin qui in questo campo.

Windham disse anche che l'Inghilterra è tranquilla sull'esito finale della lotta. Essa fra 20 giorni conterà 194,000 soldati nel Sud-Africa. Nulla vi è dunque da temere se anche finora le cose non andarono sempre a seconda.

Delcassé rifiuta spiegazioni sull'Italia e la guerra anglo-boera.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,58:

Delcassé ha diretto a Firmin Faure, il noto deputato nazionalista di Orano, una lettera che dice:

« Con lettera del 5 corrente mi informaste dell'intenzione di interrogarmi circa la politica estera, e sopratutto circa l'intervento possibile dell'Italia nel conflitto anglo-boero. Comunicherò il vostro desiderio al Consiglio dei ministri; ma ho l'onore d'informarvi che avrò il dispiacere di non poter accettare la vostra interrogazione. — *Delcassé* ».

Accuse reciproche degli inglesi e dei boeri.

La violazione del diritto delle genti? — La distruzione delle masserie — Donne e bambini prigionieri — Requisizioni ingiuste di sudditi inglesi.

Telegrafano dalla Città del Capo che è stata colà pubblicata la corrispondenza avutasi tra i due presidenti Krüger e Steijn da una parte e il generalissimo Roberts dall'altra, a proposito dell'accusa lanciata dai due presidenti contro gli inglesi di aver distrutto delle masserizie e di aver devastati dei possedimenti.

Questa corrispondenza si inizia con un telegramma datato da Bloemfontein, 3 febbraio, e firmato da Krüger e Steijn, nel quale questi dichiarano:

« Ci vien comunicato da diverse parti che le milizie inglesi, contrariamente alle usanze riconosciute di guerra, si sono rese colpevoli di distruzioni, incendiando e facendo saltare colla dinamite delle altre proprietà, e che derivò da ciò che delle donne e dei fanciulli senza protezione son restati sovente privi di asilo e di cibo.

Questi fatti avvennero non soltanto in luoghi dove dei selvaggi sono incoraggiati a ciò fare da ufficiali inglesi, ma anche sul territorio della Colonia del Capo e in questo paese (lo Stato libero), ove dei briganti bianchi vengono dal teatro della guerra coll'intenzione evidente di portare la generale devastazione, senza alcuna ragione riconosciuta dalle usanze di guerra e senza che essi prendano parte alcuna alle operazioni.

« Noi vogliamo protestare vivamente contro tali atti. »

Lord Roberts, rispondendo il 5 febbraio, dichiara che le accuse dei due presidenti sono fatte in termini vaghi e troppo generali: nessun caso particolare vi è accennato, nessuna prova è fornita. Istruzioni severissime furono date alle milizie inglesi di rispettare la proprietà privata finchè ciò è compatibile con la condotta delle operazioni militari.

La distruzione fatta per sola malvagità e il recar danno agli abitanti pacifici sono contrari alle abitudini e alle tradizioni inglesi, e, se sarà necessario, i colpevoli saranno rigorosamente puniti.

« Mi duole — prosegue lord Roberts — che i Vostri Onori abbiano giudicato conveniente rinnovare l'affermazione che dei barbari siano stati incoraggiati da ufficiali inglesi a commettere delle depredazioni. Avvenne un solo caso di scorreria commessa da indigeni soggetti all'Inghilterra, e ciò fu contrariamente appunto alle istruzioni dell'ufficiale che stava più vicino a quel territorio, e quest'atto ebbe anche per effetto di disturbare le sue operazioni.

« Le donne poi e i fanciulli fatti prigionieri dagli indigeni furono ricondotti ai loro focolari per cura dello stesso ufficiale inglese in questione.

« Io sono dolente invece di dire che furono le milizie repubblicane le quali in qualche caso si sono rese colpevoli di condurre la guerra in modo contrario agli usi del mondo civile. Voglio alludere specialmente all'espulsione dalle loro dimore di sudditi affittavoli nel distretto del Nord, che non avevano altro torto che di non lasciarsi requisire dagli invasori.

« E' un atto barbaro quello di obbligare, con minacce, con spogliazioni e con espulsioni, degli individui a prendere le armi contro la loro patria sovrana. »

Lord Roberts termina poi il suo telegramma dicendo che è suo intendimento e di S. M. la regina di proseguire la guerra in modo che essa abbia a nuocere il meno possibile agli abitanti pacifici ed alla proprietà privata.

« Io spero — aggiunge il generalissimo inglese — che i Vostri Onori eserciteranno le loro ostilità in modo che esse siano condotte col medesimo intendimento. »

A proposito di questa corrispondenza, ricorderemo un dispaccio spedito il 15 gennaio da Modder River al *Times*. Questo dispaccio dice che il generale Babington, essendo penetrato nello Stato libero d'Orange in una regione assolutamente deserta, trovò delle importantissime masserie appartenenti ad un signor Lubbe ed a due suoi figli, e che egli le ha distrutte.

Il corrispondente del Capo termina il suo telegramma dicendo:

« Distruggendo delle abitazioni e rendendo deserta una vasta regione agricola, gli inglesi hanno inflitto ai boeri dei danni che questi ultimi considerano anche più gravi che la perdita stessa in battaglia di un grande numero di uomini. »

Grave situazione nel Sudan e in Egitto.

Notizie dal Cairo recano che nel Sudan si è manifestato un movimento di rivolta fra i reggimenti indigeni, e che il nuovo sirdar generale Wingate ha dovuto partire precipitosamente alla volta di Cartum, per reprimere questo tentativo di insubordinazione.

E' noto che l'esercito egiziano, il quale ammonta a circa 18,000 soldati, è composto di reggimenti egiziani e di reggimenti sudanesi, che sono più specialmente adibiti come guarnigioni nelle provincie recentemente conquistate. In questi reggimenti lo spirito d'indipendenza è più sviluppato che in altri, e non vi sarebbe da stupire che i sintomi di malcontento si siano verificati in queste stesse file, quantunque ne siano a capo ufficiali superiori inglesi.

Non sarebbe fuori luogo pensare che questi reggimenti, impressionati dalle vicende della guerra sud-africana, ritenendo l'Inghilterra oramai indebolita, pensino di scuoterne la potenza anche da canto loro.

Inoltre si sa che l'Inghilterra ha dovuto richiamare una parte delle sue truppe impegnate nel Sudan per mandarle nel Sud-Africa, lasciando nel Sudan soltanto un 2500 uomini, divisi in varii punti.

Secondo le notizie del Cairo, che sono di fonte francese, l'esercito egiziano si sarebbe indignato contro l'Inghilterra per la manifestata intenzione di impiegarlo in parte contro i boeri, come se l'esercito egiziano le appartenesse.

Dieci cannoni Maxim e un grande numero di selle, appartenenti oramai a tale esercito, sarebbero stati già spediti a Durban.

Ora pare che questi fatti del Sudan abbiano un contraccolpo in Egitto, dappoichè, secondo un telegramma del *Central News* di Londra, il nostro agente diplomatico al Cairo in un suo rapporto al ministro degli esteri, dipinge la situazione in Egitto come assai critica, ed anzi, consiglierebbe il nostro Governo a tenersi pronto in caso di complicazioni.

Inoltre Visconti-Venosta avrebbe in questi giorni frequenti colloqui con l'ambasciatore inglese, e si crede che la gita dell'ambasciatore inglese a Parigi, fatta testè a Roma, abbia stretto rapporto con queste inquietudini fra l'Egitto.

Intorno all'invio di truppe egiziane nell'Africa del sud, il *Journal* di Parigi dice che sarebbe un fatto contrario alla neutralità dell'Egitto, dappoichè l'Egitto, ufficialmente appartiene al Kedive.

« Nel caso che gli accennati movimenti si ripetessero e che fosse necessario reprimerli con la forza — domanda il *Journal* — chi se ne incaricherebbe? »

« L'Italia? Si è parlato molto di un simile progetto, che fu smentito ufficialmente; forse è il caso di dire che non vi è fumo senza fuoco, ma si può mai credere che in questo caso certe grandi potenze lascino fare? »

Evidentemente le grandi potenze accennate dal *Journal* sono la Francia e la Russia, la quale ultima, però, dal canto suo pare disposta ad approfittare degli attuali imbarazzi inglesi per fare i conacti propri in Persia e nell'Afganistan.

La questione del "Quo vadis" e il parere d'un chiaro giureconsulto

Il grande favore che ebbe in Italia il *Quo Vadis* di Sienkievicz, favore che si estese anche ad altre opere dello stesso autore, ha determinato varii editori italiani a pubblicare traduzioni italiane di queste opere senza chiederne il permesso all'autore. L'editore che per il primo, con il consenso dello scrittore polacco, aveva pubblicato la traduzione del *Quo Vadis* si ritenne leso da queste nuove edizioni. E ne seguirono parecchie azioni giudiziarie, e vibrate polemiche sui giornali.

Ora una delle Case editrici che invoca la libertà di riproduzione delle opere del Sienkievicz ha interpellato la Società italiana degli autori su questo argomento, e la consulta legale della Società risponde ora con un lungo ed elaborato parere, compilato dal prof. avv. Amar, uno dei più chiari specialisti in questa *vexata quaestio* dei diritti d'autore.

Grazie alla cortesia dell'insigne giureconsulto, siamo in grado di dare le ragioni su cui egli fonda il suo parere.

La questione dibattuta è: se per il *Quo Vadis* e per le altre opere che siano state pubblicate originariamente in Russia si possano far valere in Italia diritti d'autore in modo da impedire che ne sia libera in Italia la traduzione.

Il prof. Amar, diciamolo subito, conclude che la traduzione delle opere pubblicate in Russia *è lecita e libera in Italia*.

Vediamo ora, sulla scorta della sua dotta memoria, come sia motivato tale responso.

Anzitutto, poichè le opere del Sienkievicz furono pubblicate originariamente in lingua polacca e nell'impero russo, l'Amar esclude tosto che si possa ricorrere alle disposizioni della convenzione di Berna del 1886, perchè la Russia non vi ha preso parte nè vi ha posteriormente aderito.

Trattandosi di opere pubblicate in paese estero si ha la disposizione dell'art. 44 della legge italiana 19 settembre 1882, che applica la tutela della proprietà letteraria agli autori di opere pubblicate in paese estero, nel quale non vi siano speciali trattati e purchè presso di esso vi sieno leggi che riconoscano a pro degli autori diritti più o meno estesi, *e che queste leggi siano applicate con reciprocità* alle opere pubblicate nel regno d'Italia.

Ora la Russia non ha fatto con l'Italia alcuna convenzione per la protezione della proprietà intellettuale. Le due Potenze si riservarono bensì nell'art. 21 del trattato di commercio del 1863 di regolare le garanzie della proprietà letteraria: ma accordi al riguardo non si presero mai.

Non esistendo adunque trattati, bisogna considerare l'altro caso contemplato nell'art. 44 nostro, citato più sopra: se cioè la Russia riconosca agli autori diritti più o meno estesi, e se li attribuisca con reciprocità agli autori italiani.

Ora in Russia esiste un regolamento sulla censura e sulla stampa, del 1857, riformato poi con la data del 1886, in cui si riconoscono realmente taluni diritti agli autori.

E qual è la posizione fatta agli autori russi dalla loro legge? L'art. 1.o dispone che « l'autore ed il traduttore di un libro ha il diritto esclusivo di godere e di disporre del l'opera sua durante la sua vita »: equipara, cioè, l'autore e il traduttore. Poi all'art. 20 dispone: « Un libro può essere ristampato in Russia in qualunque lingua estera purchè non vi si aggiunga il testo originale. »

Secondo il legislatore russo la traduzione va considerata come un lavoro originale: si comprende quindi che il diritto dell'autore, che ha scritto in russo, non si estenda alla traduzione.

In Russia, adunque, non solo non sono protette le opere pubblicate all'estero, ma è anche lecita la traduzione delle opere pubblicate in Russia.

E qui l'Amar ricorda che ciò che succede agli autori italiani si verifica anche per gli autori stranieri, e ricorda il caso di Emilio Zola, e l'appello dallo Zola lanciato nel 1893, sul *Temps*, alla stampa russa, per modificare questo stato di cose. E ricorda anche il caso di *Madame Sans-Gêne*, rappresentata a Mosca malgrado il divieto di Sardou.

***

Si è voluta applicare nella questione la disposizione dell'art. 3 del Codice Civile italiano, per la quale lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti ai cittadini italiani: onde gli autori stranieri godrebbero la stessa tutela concessa agli autori italiani. Ma l'Amar ha troppo buon giuoco a rispondere che a tale principio generale si è derogato con la legge sui diritti d'autore, che ha espressamente istituito il regime della reciprocità.

Ora come parlare di reciprocità in questo caso: come, cioè, immaginare che in Russia si impediscano le traduzioni di opere pubblicate in Italia, se ivi si dichiara espressamente di lasciare libera la traduzione delle opere pubblicate nello Stato?

E nemmeno ha valore il ragionamento di chi invoca i principii generali di diritto; poichè essi vanno applicati quando manchino precise disposizioni di legge: e qui abbiamo la legge del 1882.

Nemmeno può parlarsi dell'art. 1151 del Codice Civile, per cui qualunque fatto dell'uomo che arreca danno ad altri obbliga quello per colpa del quale è avvenuto a risarcire il danno. Infatti il tradurre in Italia un'opera pubblicata originariamente in Russia è un fatto lecito per il già citato articolo 44, e quindi non può parlarsi di un fatto colposo.

E' la legislazione russa che permette la traduzione nel suo stesso paese. E se il Sienkievicz ne è danneggiato, deve accagionarne la legislazione del suo Stato, e non può lagnarsi che avvenga all'estero ciò che la sua legge espressamente consente: e dall'altra parte egli non si trova in condizione diversa da quella che è fatta in Russia all'autore italiano.

E' un bene, anzi, che si verifichino casi come questi del Sienkievicz; essi contribuiranno a persuadere il legislatore russo della necessità di cambiare la sua legge, e, così,

ottenere agli autori del suo paese un trattamento migliore.

In fine della sua Memoria l'Amar osserva poi che se la traduzione è libera, ciò non vuole però dire che il traduttore non abbia diritto ad essere protetto per la traduzione sua.

E conclude che: « nello stato attuale delle cose sono lecite in Italia le traduzioni delle opere pubblicate in Russia » e che « per ogni traduzione si possono godere i diritti d'autore. »

SENATO DEL REGNO

Roma, 8, sera.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle ore 16,5.
Si discute il bilancio di Grazia e Giustizia pel 1899-900.
La seduta è levata alle 18,15.

La Regina si rimette.

Roma, 8, ore 21,10. — La Regina è entrata in piena convalescenza.

L'on. Rubini infermo.

Roma, 8, ore 22,15: — Il presidente della Giunta del bilancio, on. Rubini, si trova infermo di risipola. Il male presenta una certa gravità.

L'ambasciatore Monson a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 8, ore 19,25:
Proveniente da Nizza, è giunto qui oggi l'ambasciatore inglese a Parigi, sir Monson.

Corazzata inglese a Napoli.

Napoli, 8 (*Stefani*). — E' arrivata la corazzata inglese *Royal Sovereign*.

L'*Agordat* e l'*Attività* incagliati a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 20,11:
Si ha da Buenos Aires che i vapori *Agordat* e *Attività*, appartenenti entrambi al nostro compartimento marittimo, mentre cercavano di entrare in quel porto, si arenavano nel canale meridionale, rimettendosi però prontamente a galla senza avarie.

L'aumento della flotta innanzi al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 14:
Al Reichstag si discute in prima lettura il nuovo progetto per l'aumento della flotta. Il ministro Tirpitz dice che gli avvenimenti politici nell'ultimo biennio dimostrarono alla Germania la necessità di una forte flotta. Questa non si può improvvisare, specialmente non essendo al momento pericolo e ignorandosi il futuro avversario. Dobbiamo armarci contro un avversario più pericoloso. Il Governo tedesco è talmente convinto della necessità del progetto, che crede di non poter ulteriormente attenderne l'approvazione.

Subito dopo il discorso del ministro della marina, incominciano i preludii dell'Opposizione, sebbene con una nota temperata che proviene dal Centro.

E' *Schaedler*, il quale riconosce che anche il suo partito, quello del Centro, vuole una forte marina da guerra; però soggiunge che la Germania non può essere prima per terra e per mare. Dichiara a nome dei suoi amici che il Centro non voterà pel progetto di aumento della flotta nella forma così ampia presentata dal Governo. « Il Centro — egli dice — non teme lo scioglimento del Reichstag. Non è contrario ad una forte marina da guerra, ma qui si tratta di ciò che la Germania può fare, si tratta del bene della nazione intera, e bisogna proporzionare gli sforzi ai mezzi. »

Il giuramento del vescovo di Colonia.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 8:
Il nuovo arcivescovo di Colonia, Simar, prestò giuramento dinanzi all'imperatore. Erano presenti i dignitari di Corte, i ministri, la Casa militare.

L'arcivescovo ringraziò l'imperatore della sua benevolenza e promise di essere un vescovo fedelmente cattolico e contemporaneamente fedelmente patriottico.

L'imperatore rispose che i sentimenti leali sovente sperimentati di monsignor Simar lo fanno confidare che adempirà anche il nuovo ufficio collo stesso successo pello Stato, pella Chiesa. L'imperatore offerse poscia un *déjeuner*, cui parteciparono l'arcivescovo e gli altri personaggi presenti alla cerimonia.

Il canale di Nicaragua alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21,45:
Alla Camera dei Comuni venne sollevata, com'era prevedibile, la questione del canale di Nicaragua, nella quale gli Stati Uniti riuscirono a liberarsi della posizione privilegiata posseduta dagli inglesi in base all'antico trattato di Clayton Bulwer, ottenendo che questo trattato venisse abrogato: al che la diplomazia imperiale consentì, per agevolare la sua situazione internazionale, tutt'altro che facile in questo momento.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario degli esteri, Brodrik, dichiara che i vantaggi stipulati dal trattato di Clayton Bulwer circa l'eguaglianza e la protezione del commercio, sono conservati nella Convenzione supplementare stipulata tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Così pure rimarrà la neutralità del canale.
Malgrado queste spiegazioni, l'abrogazione del trattato di Clayton Bulwer, di cui l'Inghilterra si era sempre fatta un'arma, viene considerata come un atto di debolezza. L'Inghilterra ha dovuto cedere qui, come, or sono due mesi, cedeva per le Samoa.

Labouchere non fu ferito.

Londra, 8 (*Stefani*). — Labouchere smentisce di essere stato ferito ieri nei disordini del *meeting* Northampton.

L'accordo italo-americano.

Washington, 8 (*Stefani*). — Oggi si è firmato l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Navi in viaggio.

New York, 8 (*Stefani*). — Sono giunti il *Trojan Prince* e il *Furst Bismarck*.

La seconda seduta della Commissione dei valori per le dogane.

Abbiamo da Roma, 7:
Nella sua seconda seduta, la Commissione centrale dei valori doganali ha esaminato i valori delle categorie IV « Colori e generi per tinta e per concia » (relatore il comm. Caudiani), V « Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi, escluso il cotone » (relatore il commendatore Franceschi), VII « Lana, crino e peli » (relatore il comm. Pizzo), VIII « Seta » (relatore il comm. Calleggari).

La Commissione ha anche determinato il valore del sale (categoria III), ribassandolo da L. 7 20 a 6 la tonnellata, a cagione del basso prezzo che si rilevò in questo prodotto negli acquisti che il Governo ne fece, in seguito ad appalto internazionale nelle isole Baleari.

Nelle altre categorie sono notevoli gli aumenti nei valori delle merci che seguono: sommacco, juta e suoi filati e tessuti, compresi i sacchi, crino e pelo e loro tessuti, cordami, lana, filati, tessuti, cascami e borra di lana, feltri, tappeti, pizzi e tulli, maglie, passamani, galloni e bottoni della stessa materia; seta, filati e tessuti di seta, velluti, maglie, pizzi e tulli, galloni e nastri, passamani e bottoni di seta.

Si sono diminuiti i valori sul *gambier*, sull'indaco, sul nero da scarpe e nero fumo.

Vennero confermati i prezzi sui colori e sulle vernici, eccettuati i colori derivati dal catrame in istato secco, che vennero diminuiti, sulla canapa e sul lino e sui loro filati e tessuti.

Vennero assegnati i valori alle seguenti voci nuove: refe da calzolai (L. 200 il quintale), busti da donna (L. 1600 il quintale), tessuti di lana rasati (1200 e 1150, secondo che pesano meno o più di 200 grammi per metro quadrato) e stoffe per mobili (600 lire il quintale).

Il grave pericolo corso dalla nave *Ruggero di Lauria*.

Abbiamo da Napoli, 7:
E giunta in questo porto la nave da guerra *Ruggero di Lauria*.

La *Lauria* partì da Taranto il 1.o febbraio a mezzodì in buonissime condizioni di tempo, barometro altissimo e notizie meteorologiche soddisfacenti.

La navigazione fu eccellente fino ai paraggi di Capo Spartivento, ove, verso la mezzanotte, il barometro cominciò ad abbassare e rapidamente seguì una discesa sensibilissima.

Il vento da mezzogiorno cominciò a soffiare violentissimo, il mare in brevissimo tempo divenne grosso, facendo subire alla nave movimenti bruschi di rollio e di beccheggio.

Insomma, un fortunale violentissimo sorprendeva il *Ruggero di Lauria* nella sua traversata, ed in alto mare.

Fu una notte terribile.

Il mare inondava la coperta e l'acqua riuscì finanche ad infiltrarsi nei locali inferiori, per quanto fossero stati accuratamente chiusi tutti i boccaporti.

Le manovre riuscivano, peraltro, difficilissime. Essendo, come è noto, il *Lauria*, per i cannoni giranti che sono sulle torri in coperta, sprovvisto di *murata*, i marinai dovevano lavorare col pericolo continuo, imminente, di essere, dalle forti ondate, che spazzavano da un lato all'altro il bordo, portati via nel mare, nero, minaccioso.

Per le forti scosse che la nave subiva si ruppero le *rozze* delle due grosse *gru idrauliche* sistemate una a poppa e l'altra a prora della nave stessa: e non fu cosa facile assicurarle nuovamente con *paranchi* e *ritenute*.

Per questo lavoro, faticosissimo, fu necessario deviare la nave dalla sua rotta, volgendola colla prora al mare.

I grossi marosi, che invadevano il ponte di coperta, strapparono anche *due manicavento*, aprendo vie d'acqua fino a quando non si riuscì a chiudere i rispettivi *fori di passaggio*.

Continui piovaschi, accompagnati da forti raffiche di vento impetuoso, coprivano l'orizzonte in guisa che la costa, che era vicinissima, non si vedeva affatto.

Notte, dunque, veramente terribile. Un fortunale come pochi ne ricordano gli ufficiali di marina; e si deve all'energia, al tatto del comandante Sorrentino, coadiuvato dai distinti ufficiali che compongono lo Stato Maggiore della nave, che, alla fine, potette il *Lauria*, poggiando, imboccare il porto di Messina il 2 febbraio, non stimandosi opportuno proseguire la navigazione, affrontando ancora il mare burrascoso.

Il *Lauria* giunse a Napoli dopo un giorno e mezzo di sosta a Messina; e qui la nave attenderà alle riparazioni necessarie.

Dopo quella orribile traversata una notizia luttuosa attendeva a Napoli il comandante Sorrentino: la morte del figliuolo Francesco.

E si è raccontato che il poveretto, che sapeva della malattia del figliuolo, il quale viveva nella lontana America, entrando nel porto di Messina dopo la tempesta, avesse detto:

— Questa notte terribile è stata per me come un brutto presentimento: forse il mio povero figlio sarà morto!

Un grave incendio nello stabilimento Mazzonis.

Operaie che fuggono dalle finestre.

Ci telefonano da Pinerolo, 8, ore 14,30:
Stamane, verso le 3,30, si sviluppò un grave incendio nel cotonificio Mazzonis, a Pralafera, Comune di Luserna San Giovanni.

In questo stabilimento sono, o più esattamente erano addetti 1200 circa fra operai ed operaie; divisi in due squadre, diurna e notturna.

Il fuoco ebbe origine da alcune scintille sviluppatesi nella sala detta dei *selfating* (macchine per formare la trama); scintille dorate, a quanto pare, al confricamento delle puleggie di trasmissione delle macchine.

In un batter d'occhio tutta la sala fu avvolta dalle fiamme, guizzanti in lunghe lingue la causa del vento ed alimentate dai grassi delle macchine.

Dalla sala dei *selfating* le fiamme si comunicarono poscia rapidamente negli attigui locali, ove si trovavano i *ring* (macchine per formare la « catena »).

In questi locali attendevano al lavoro circa 300 donne.

Terrorizzate dalla gravità del pericolo, esse si diedero a fuggire precipitosamente, gridando ad alta voce.

Le ultime che giunsero alle porte d'uscita, temendo di non poter fare in tempo di varcare la soglia, uscirono dalle finestre. Alcune di quelle che si trovavano nei piani superiori si aggrapparono al filo conduttore del parafulmine, e scivolarono così a terra.

Dopo due ore gli edifizi furono distrutti.
Bruciarono completamente il deposito del filo cotone, gli uffici della filatura, il laboratorio meccanico e gran parte del *selfating* e dei *ring*.

Fortunatamente si riuscì a salvare, con grandi stenti, gli altri reparti dello stabilimento, che le fiamme già erano arrivate a lambire.

Il danno è calcolato superiore alle L. 300,000.
Più di 400 operai rimangono senza lavoro.
Si spera però che la ditta proprietaria troverà modo di occuparli provvisoriamente in altri lavori.

La fuga di un cassiere?

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 16,25:
Corre voce che sia fuggito il cassiere della Banca Popolare di Castelfranco Veneto; mancherebbero nella cassa centoventimila lire.

La romanzesca fuga di un soldato del 78° fanteria.

Abbiamo da Como, 8:
La sera del 2 corrente, un volontario di un anno, appartenente al 78.o regg. fanteria, ottenne dal colonnello, cav. Marenesi, il permesso per assistere al veglione dello *Sport*.

Ma poi non è più tornato al reggimento, poichè risulta che nella stessa notte da Como si recò a Codogno, suo paese natìo, ove potè facilmente cambiarsi gli abiti da soldato con quelli da borghese.

Da Codogno poi si recò a Lodi, presso una sua amante, colla quale ripartì per Como e Chiasso, uscendo così dai confini dello Stato, mentre il colonnello ordinava che fosse dichiarato disertore il volontario che così sconsigliatamente abbandonò il reggimento.

La famiglia del volontario però, impensierita e impensierita della partenza della ragazza da Lodi, mandò a Como a vedere di che cosa si trattava, facendo in pari tempo vive istanze presso il colonnello perchè si trovasse modo di salvare il soldato dai rigori del Codice. Il colonnello accondiscese a mandare a Chiasso un sott'ufficiale vestito in borghese, il quale trovò la coppia all'*Albergo della Colonna*, e persuase il volontario a ritornare a Como.

Vi ritornò infatti stanotte coll'amante. Scesi alla *Trattoria delle Chiavi d'oro*, la ragazza avanti di separarsi dal volontario, tracannò una forte dose di sublimato corrosivo. Soccorsa in tempo, è fuori di pericolo. Il volontario è in carcere.

Comparsa di grossi lupi nel Piacentino.

Abbiamo da Piacenza, 7:
Le popolazioni delle ville di Gari, Marubbi e Filippazzi, appartenenti al Comune di Coli, sono da parecchi giorni in preda alla più viva agitazione per la comparsa di due lupi calati dai più alti monti, in seguito alla straordinaria quantità di neve caduta ultimamente.

Sembra che le dette bestiaccie abbiano preso stanza nell'estesissimo e folto bosco detto la *Conceria*, di proprietà dei signori Guasola del Perino, a poco distante da detta località, ed alla notte si aggirano intorno alle ville, dando la caccia agli ovili.

Ai fratelli Boselli di villa Marubbi sbranarono ben tredici pecore, due delle quali vennero divorate interamente. Le altre undici vennero portate dai feroci visitatori in un canalaccio profondo, ove furono poi trovate dagli abitanti delle succitate ville.

SPORT

Gran Premio del Commercio.

Ci scrivono da Milano, 7:
Ieri si chiusero le iscrizioni di questo importante premio (L. 40,000, m. 3000). Eccovi il nome delle Scuderie concorrenti:

Enea Gallina, Arroyo; *conte E. Turati*, Myosotis; *Arnella-Caprazzi*, Myrthus; *sir Herbert*, Arconte e Marcantonio; *Scuderia Torinese*, Kittea e Spartivento; *Tom Book*, Beaujolaise e Vintage; *Rossa Volla*, George Black e Tarantella; *F. Tesio*, Ténébreuse; *B. D. T.*, Cloridano, Elena, Mimulus, Reine des Prés, Saint-Cuprais e Lascladire; *Leo Bozzi*, Erminio; *marchese R. Brandi*, Rococò e Vigore; *Chantre-Sala*, Héchet; *sir Galliver*, Breno; *marchese Di Serramezzana*, Balisenia; *sir Rholand*, Crown Cellar, Guitarine, Kikamba e Serkat; *sir Dario*, Interlaken e Serpentina; *Razza di Cumbiano*, Lord Bentick; *Visconte H. de Fontarce*, Amblié e Pepite; *M. Ephrussi*, Pallas; *Barone Leonino*, Tripoli; *Thomas Carter*, Love Grass; *conte F. de David Beauregard*, Marius; *F. Gadola*, Mistoude, Idée Fixe e Directoire; *W. Flatmann*, Eguzon; *J. Bouzard*, Dix France; *Willy Carter*, Amilcar II; *H. de Vernon*, Aigle Royal; *F. Keshaw*, Sweetheart; *Roland Carter*, Marchioness; *Marquis de Tracy*, Best Lad e Niger II; *E. Veil Picard*, Storm, Tosca e Dous Pays; *E. Desrhamps*, Harrar.

In totale 32 iscritti.

Le prove ciclo-automobilistiche francesi

Ci scrivono da Parigi, 6:
La stagione automobilistica si annuncia grandiosa in Francia. A ben 130,000 franchi ammontano i premi delle principali gare di Pau, Nizza, Roubaix, Parigi, Bordeaux e Gaillon. Il ciclismo non vuol essere a meno dell'automobilismo anche nel 1900. Le principali prove su strada e su pista raccoglieranno premi per un ammontare di L. 260,000. Il gran premio di Parigi si è stanziato in 20,000 lire.

Automobilisti nizzardi a Torino.

Ci scrivono da Nizza, 6:
I nostri coraggiosi *chauffeurs* hanno deciso di fare anche quest'anno una visita ai colleghi in automobilismo della vostra città. La grande gita sarebbe decisa per il maggio. Fra i promotori vi segnalo i signori J. Goudoin, Paul Chauchard, A. Gauthier, Clerissy, Gibert, Laumaillé, Jules Letaintaurier, Guidi, ecc. Grandi feste si preparano per l'arrivo della carovana torinese che qui giungerà il 25 marzo.

100,000 soci.

Tale è il numero raggiunto giorni sono dal Touring-Club francese. Il centomillesimo socio è il signor Paul Hospitalier, figlio del notissimo automobilista.

La commovente liberazione del ten. Trivulzio.

Su questa liberazione, che ci annunciò ieri un nostro telegramma, ecco nuovi particolari.
Nel pomeriggio di mercoledì, verso le 16,30, si recò agli Scalzi il giudice istruttore Bortolucci con il mandato di scarcerazione, che venne firmato dal tenente.

Poco dopo entravano nella cella del Trivulzio i capitani Zuria e Cimetta, quegli stessi che nella notte fatale avevano proceduto all'arresto, ed insieme con essi il tenente, salito in carrozza, lasciò le carceri.

La carrozza si diresse all'abitazione del colonnello degli alpini, Commi.

Il Trivulzio appena lo vide gli si slanciò incontro e gli gettò le braccia al collo. Il colonnello lo abbracciò e lo baciò commosso, e volle quindi trattenerlo a pranzo.

Verso le 20 e mezza il Trivulzio si recò, sempre in carrozza, alla stazione di Porta Vescovo, in attesa del treno che lo riconducesse ad Udine dalla vecchia mamma.

Ma, mentre egli stava nella sala d'aspetto, uno stuolo di amici e di colleghi, venuti a conoscenza della sua liberazione, vi accorsero e costrinsero il tenente a ritornare in città.

Alla mamma fu spedito un telegramma.
Nella sala del Chiodo venne fatta al Trivulzio una calda dimostrazione d'affetto. Il giovane era visibilmente commosso, mentre l'inno del Chiodi saliva festoso tra il tintinnio dei bicchieri.

Il Trivulzio è partito col diretto delle 2 per Udine.

Ciò che racconta la levatrice Friedmann.

Anche la levatrice Friedmann, arrestata il 20 gennaio u. s., fu rimessa in libertà.
Ecco ciò che, a suo riguardo, riferisce l'*Adige* di Verona:

« Appena avemmo conoscenza del fatto sensazionale, ci recammo immediatamente nella sua abitazione, in via Teatro Filarmonico, numero 14.

« La levatrice, il cui nome di battesimo è Antonietta Andreoni, è nata a Milano 50 anni fa, e dal 1870 è in Verona, dove convive col marito, un calzolaio tedesco, Guglielmo Friedmann, e con quattro figli.

« In seguito alla intervista avuta con lei, che non ci parve gran che abbattuta, siamo in grado di dare ai lettori notizie minute e precise.

« Il giorno 10 dello scorso mese — essa ci raccontò — fui chiamata in Questura, in via Gallina, dove fui interrogata dall'ispettore signor Giuliani. Venni trattenuta in arresto, e quella notte la passai in camera di pubblica sicurezza.

« La mattina appresso fui condotta agli Scalzi. Due giorni dopo, e precisamente il lunedì, 22 gennaio, comparvi per la prima volta innanzi al giudice istruttore, dal quale tornai anche il 23 susseguente.

« Tanto all'ispettore di pubblica sicurezza, come al giudice istruttore, io ripetei che avevo conosciuto la Isolina Canuti da trentadue mesi, e cioè da quando la sua domestica, Maria Policante, si trovava in mia casa puerpera. Fu in quella circostanza che io vidi e conobbi la Isolina, colla quale non ebbi in seguito nessun altro rapporto fino agli ultimi mesi dello scorso anno.

« Verso la fine di ottobre o ai primi giorni di novembre ultimo, la Isolina venne da me per farsi visitare, dubitando d'essere incinta. Io la osservai superficialmente, ma non potei accorgermi di nulla, e alle domande ansiose di lei non seppi rispondere niente che confermasse o facesse dileguare i suoi timori. Ritornò da me dopo circa tre settimane, ma neppure allora riuscii a capire se ella fosse o no incinta.

« Le domandai con chi avesse avuto rapporti, ed ella mi disse con un uomo che stava in sua casa, ma non mi spiegò se fosse un ufficiale o un borghese, nè io insistetti su ciò.

« In quella seconda visita la Isolina mi disse che non aveva i soldi per pagarmi, ma che sarebbe tornata.

« E difatti tornò verso gli ultimi giorni di dicembre, accompagnata dalla sua serva Maria Policante, e mi consegnò due lire per compenso delle mie due visite. Quella volta però non la visitai; solo ella mi domandò se, nel caso fosse davvero incinta, io le avrei dato qualche cosa per farla abortire.

« Mi rifiutai recisamente, perchè sono povera, ma onesta.

« Ricordo che la domestica in quel momento la interruppe e le disse ridendo:
« — *Che n'ho fato da mi, foghene anca ti no!*

« Da allora non la vidi più nè seppi alcuna notizia di lei fino al giorno in cui fui arrestata. »

« Alla nostra domanda se si fosse mai recato in sua casa il tenente Trivulzio, ella ci assicurò di non averlo nemmeno conosciuto, aggiungendo che solo ieri, dopo scarcerata, seppe della esistenza o dell'arresto di lui.

« La Friedmann è stata sempre segregata in una cella, non ostante avesse ella ripetutamente chiesto di essere passata nella sala comune insieme colle altre detenute. »

Un Congresso filosserico a Casale.

Casale Monferrato, 8 febbraio.

(*a. c.*) — Tra il 20 del prossimo maggio ed il 3 del successivo giugno si terrà in Casale una Esposizione filosserica, promossa dall'onorevole deputato dott. E. Ottavi, il cui *Giornale Vinicolo Italiano* celebra in quell'epoca il venticinquesimo anno della sua esistenza.

L'importanza di quella Esposizione ha suggerito al sindaco di Casale, cav. uff. Manacorda, avv. Luigi, l'idea di un Congresso di sindaci a Casale in quella circostanza.

Ed oggi stesso a centinaia vengono diramate le circolari d'invito a tutti i sindaci, nei Comuni grandi e piccoli, del Piemonte, della Liguria e dell'oltrepò pavese, cioè di quelle regioni che già furono visitate, oppure sono minacciate dalla fillossera.

Per la tranvia elettrica Savigliano-Bra.

Savigliano, 8 febbraio.

(Gioi) — Stamane nell'assemblea dei consiglieri comunali, sotto la presidenza del sindaco comm. Baralis, venne nominata una Commissione, onde studiare i progetti presentati da diverse Società d'imprese elettriche, per una linea tranviaria a trazione elettrica Savigliano-Genola-Levaldigi-Villafalletto-Busca e Bra, e riferire nel più breve tempo possibile sul risultato delle pratiche fatte.

Vennero eletti a membri del Comitato effettivo: on. ing. Donadio cav. uff. Edoardo, ingegnere cav. Slaverani, ing. Cardoni, commendatore dott. Baralis, avv. cav. Trojano, conte Cesare Cravetta di Villanovetta, cav. prof. Domenico Araldo.

Il telegrafo a Genola e Levaldigi.

Savigliano, 8 febbraio.

(Gioi) — Questo Consiglio comunale approvò i progetti per l'impianto di Uffici telegrafici a Genola e Levaldigi, e diede mandato acciò questi si abbiano presto.

Contro il canale Ivrea-Lago di Viverone-Santhià
67,000 lire di beneficenza.

Vercelli, 8 febbraio.

(Don Mario) — L'on. Carmine, ministro delle finanze, scrisse all'on. Borsini, deputato di Novara, una lettera, in cui afferma che l'Amministrazione dei canali demaniali di irrigazione, canali Cavour, ha presentato alla Prefettura di Torino opposizione alla domanda per derivazione d'acqua dalla Dora Baltea, per essersi riconosciuto che l'attuazione del nuovo progetto danneggerebbe il Demanio.

⁂

Il compianto cav. Ilario Avondo-Carolone di Lozzolo ha lasciato 24,000 lire all'Ospedale Maggiore di Vercelli, 10,000 lire all'Asilo infantile di Lozzolo, 1000 lire alla Congregazione di carità di Greggio, 2000 lire al Beneficio parrocchiale di Lozzolo e 20,000 alla Curia arcivescovile di Vercelli.

REATI E PENE

Il processo complici di Acciarito rinviato.

Roma, 8, ore 21,10. — Un'ordinanza del presidente delle Assise di Teramo, notificata qui oggi ai difensori dei complici di Acciarito, rinvia il processo dal 1.o al 10 marzo.

Un conte condannato per ingiuria.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 23,15:
Alla Pretura nostra si è discussa oggi una causa per ingiuria, commessa mediante telegramma dal conte Fava-Ghisilieri contro il cavaliere Alessandro Zabban.

La causa destò grande interesse per la notorietà delle persone.

Venne provato che nessun motivo giustificava l'ingiuria. Il conte Fava-Ghisilieri fu condannato ad una multa ed alla rifazione dei danni.

Il processo Bauffremont sospeso.

Ci scrivono da Padova, 7:
Stamane si sarebbe dovuto riprendere il processo Bauffremont, ma, stante la malattia di parecchi giurati e di alcuni testimoni, dovette essere rinviato a lunedì.

E' ammalato lo stesso Verrand, l'ex-concessato, o qui testimonio importantissimo.

Pur oggi molta gente e la curiosità del pubblico si mantiene vivissima.

L'*Influenza* in Italia.

LUCCA, 7. — Progredisce notevolmente in città l'*influenza*, quantunque in forma benigna.
I colpiti sono numerosissimi, e non vi ha quasi famiglia in cui non vi sia qualche ammalato.

Oltre le scuole elementari e la scuola normale femminile, è stata chiusa anche la R. biblioteca pubblica, per malattia della maggior parte degli impiegati.

Neppure può tardare a chiudersi anche il regio liceo, in cui gli alunni colpiti sono più di due terzi.

⁂

VERONA, 8 (N. A.). — Per quanto di natura benigna, l'*influenza* serpeggia da qualche giorno; colpisce più facilmente le persone di tarda età: di queste sono cresciuti notevolmente i decessi. Le scuole però sono aperte.

Un cane che fa scoprire un delitto.

Abbiamo da Livorno (Toscana), 8:
Una ragazza, certa Maria Amadori, del vicino paese di Rosignano, domestica in casa dello speditioniere Reno Renucci, all'Ardenza, fu trovata annegata in un pozzo di una villa, con una grossa pietra legata al collo.

La scoperta del cadavere avvenne in un modo strano: un cane, che era molto affezionato alla ragazza, fu trovato di guardia al pozzo, donde non fu possibile allontanarlo. Da ciò il sospetto e le ricerche, che condussero alla scoperta del cadavere.

Ma mentre, sul principio, si credeva a un suicidio, nacque in qualcuno il sospetto di un delitto, molto più che la ragazza era incinta di tre o quattro mesi.

Però le ricerche attivissime dell'Autorità e della Polizia non hanno finora condotto alla scoperta del mistero.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

IL PARLAMENTO E LA GUERRA

I risultati della discussione — Opposizione incerta e Governo umiliato — La giustizia e la forza.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 6 febbraio.

(Tattler) — Stasera, dopo i discorsi riassuntivi del Campbell-Bannerman e del Balfour, la discussione sulla politica del Governo sarà chiusa con un voto, che sarà un voto non di fiducia nazionale, ma di partito. Poichè — cosa curiosissima, di cui però io vi ho già date alcune ragioni in una precedente corrispondenza — mentre tanti dei partigiani del Governo sono irritatissimi contro i loro capi, e mentre l'Opposizione è divisa in tante opinioni opposte, anzi spesso contraddicentisi, dopo tutto la vecchia disciplina, vale a dire le vecchie abitudini, i vecchi interessi, i vecchi odii ed i vecchi amori, finiranno per prendere il sopravvento, contro e a dispetto delle opinioni personali. Ma allora a che serve discutere? Un filosofo scettico osservò una volta che l'unico argomento valido e decisivo di qualunque discussione è il colpo di mazza che spezza il cervello dell'avversario, e con esso le idee che sostiene: in altre parole, che la discussione non riesce mai a persuadere chi è convinto ed ha interesse di essere convinto dell'opinione contraria. Ma il caso attuale è anche più bizzarro: noi vediamo infatti in esso venir meno qualunque rapporto logico fra convinzione ed azione. Si pensa in un modo e si vota in un altro, come la cosa più naturale di questo mondo.

⁂

Ma la formidabile lotta oratoria a cui abbiamo assistito in questi giorni, se non ha avuta una importanza diretta, se non ha mutata una opinione o spostato un sol voto; è riuscita assai importante da un altro punto di vista, scoprendoci in piena luce il panorama psicologico della pubblica opinione.

E lo spettacolo è apparso assai strano. Dalla parte dell'opposizione la grande maggioranza, non ostante che le eccezioni fossero autorevoli, ha affermato: primo, che la guerra provocata da un gruppo di fraudolenti capitalisti con l'aiuto di un gruppo di ambiziosi politicanti e con lo strumento di una stampa corrotta, era ingiusta, non necessaria e degradante; secondo, che il Governo, dopo avere provocata questa guerra così poco onorevole e così poco utile, si è per di più mostrato assolutamente incapace di condurla avanti, e, dopo avere disonorata la nazione, l'ha umiliata. Tutto ciò è stato dimostrato dagli oratori dell'opposizione con una sottigliezza di critica straordinaria, con una potenza di polemica mirabile; tanto che i giornali conservatori, spaventati dalla incapacità dei campioni del Governo a sostenere il formidabile assalto, non hanno potuto pensare nulla di meglio che deprecare a nome della dignità e del patriottismo che la discussione fosse sospesa.

Ma per il Governo non c'era pericolo. Se l'opposizione aveva a sua disposizione una montagna di critica, non possedeva un'oncia di programma. Formidabile nella diagnosi, essa era impotente nella terapica. Essa non ha osato di varcare il ponte fatale della questione e domandare la sospensione della guerra, unica conseguenza logica delle proprie premesse. L'istinto patriottico, la necessità del prestigio imperiale, le minaccie della piazza, e che altro sia, l'hanno fermata nel momento supremo, e il temporale, che per una settimana si era andato addensando sul Ministero conservatore, ha finito per dileguarsi via con un inutile lusso di lampi e con innocui brontolii.

⁂

Lo spettacolo presentato dal Governo è stato ancora più pietoso. Con l'eccezione di Wyndham e del Chamberlain, che hanno trovato altre note, i ministri si sono affaticati miseramente ad accumulare le più ridicole scuse e a palleggiarsi la responsabilità a vicenda, o a contraddirsi l'un l'altro fra le esclamazioni di stupore e di indignazione del pubblico.

Il Chamberlain, più audace e più sfacciato, secondo i gusti, ha giocato un giuoco diverso. Egli è passato sopra al terreno pericoloso della questione della giustizia, ed ha voluto trattare la questione dal puro punto di vista dell'interesse. Tutti ammettono che egli non splende per le virtù della delicatezza e del senso di giustizia, anzi che la sua popolarità è appunto dovuta al suo spirito positivo e materialista. Eliminata la questione morale, egli si è spinto più avanti, ed ammonito dalla sorte dei colleghi che hanno voluto racimolare delle scuse personali in un momento di umiliazione nazionale, ha confessato apertamente che il Governo ha commessi parecchi e gravissimi errori.

Ma pur troppo gli errori confessati dal Chamberlain non sono gli errori proprii, ma quelli dei suoi colleghi, dal Balfour al Salisbury, dal Landsowne al Wolseley, soprattutto gli errori di questi ultimi, vale a dire gli errori tecnici ed amministrativi. Ed è in questo modo, con questa sottilissima astuzia, che il Chamberlain ha tentato di ordire la propria difesa. Ma nessuno, che conosca a fondo la storia dell'Africa Australe o che abbia seguito da vicino lo svolgersi di quella intricata matassa che sono stati i negoziati fra il *Colonial Office* e il

Spettacoli di venerdì 9 febbraio.

REGIO — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia drammatica Respantini) ore 20,30: *Trilby*; *Il piede* — L. 0 70.
VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre spagnuolo « Alegria » — L. 1.
ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *O bere o affogare*; *Gl'innamorati*; *I due sordi* (Serata Luigi Carini) — L. 0 70.
GERBINO (Comp. d'operette Scarpa), ore 20,30: *La Poupée* — L. 0 70.
BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 50.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *La Fica* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

E. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI
SULLA
GUERRA ANGLO-BOERA

I. — *Sulle operazioni fino a tutto dicembre.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume di 112 pagine — Una lira

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (15)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

VII.

I parenti, gli amici venuti da tutti gli angoli della provincia erano finalmente partiti, e Ferdinando si ritrovava solo, tutto solo, in quella camera nuziale, dove [illegible]

Oh! la orribile giornata e quanto lunga, quanto interminabile gli era sembrata! [illegible]

Adesso, attorno a lui, regnava il gran silenzio della notte; solo egli vegliava nella camera della defunta, e dava libero sfogo alla sua disperazione..... [illegible] Delle grida rauche, dei singhiozzi senza lagrime, che scotevano tutto il suo corpo..... poi un'immobilità di statua e, ogni tanto, sulle sue labbra un riso amaro, di rivolta. Le sue mani si contraevano, strappando le frangie di seta, lacerando il raso delle poltrone. Il lusso che lo circondava gli sembrava un insulto alla miseria del suo cuore. Quegli oggetti famigliari, i mobili che ornavano la camera, tutti quei testimoni della sua felicità ravvivavano i suoi ricordi, accrescevano il suo dolore. Non è una specie d'ironia quella immobilità delle cose materiali, mentre scompaiono i poveri esseri umani?

Egli contemplava la piccola sedia bassa dove ella soleva sedere, il tavolino da lavoro che conteneva il ricamo incominciato, l'inginocchiatoio [illegible]

— Oh! Maria, mia adorata Maria, ritorna!

Ma che era?..... Un'illusione? No..... un lamentevole sospiro gli aveva risposto..... Pallido, commosso, [illegible] ripetè il suo appello. Aspettava, sperava un miracolo..... [illegible]

— Maria! Maria! Maria!

Per la seconda volta [illegible] una figurina bianca apparì. [illegible] il perduto pianse. Piangeva su quella gracile creatura, tanto incosciente della disgrazia che l'aveva colpita; la stringeva fra le sue braccia..... Non era ella il suo ultimo tesoro?

Lungo tempo egli pianse..... Lilla piangeva con lui nascondendo la testina sul suo petto; e finì per addormentarsi in quella prima desolazione.

Al mattino, la signora Fourneron, dopo d'aver esercitata la sua rigorosa sorveglianza facendosi presentare gli avanzi del pranzo del giorno innanzi e ponendo sotto chiave confetti, frutti e paste dolci, salì da suo nipote.

Vinto dalla stanchezza, Ferdinando dormiva; ella gli tolse i consolatori della sua disperazione [illegible]

— Suvvia, bisogna esser uomo, mio povero amico! Quando ti spezzassi il cuore a guardar la sua camera vuota, non la risusciteresti! Siamo tutti mortali..... La tua volta verrà e verrà la mia..... Così va il mondo, non c'è nulla a dire.....

Eh! no, non c'era nulla a dire, e perciò egli non rispondeva..... ma le rimostranze dell'una, le smorfie delle altre, le consolazioni di Giovanni offendevano il suo dolore. E lo turbava il pensiero che quelle scene si ripeterebbero nei giorni seguenti.

Infatti la signora Fourneron ritornò l'indomani [illegible]

[illegible] nostro giovane cugino mi sembra animato dei migliori sentimenti.

— Animato! — riprese Aglaè con impazienza; — se è animato non lo so; ma, in tutti i casi, i suoi buoni sentimenti non li manifesta guari..... Io sono meravigliata, sono addolorata anzi della maniera colla quale si comporta con quel povero Ferdinando. In luogo di circondarlo di cure affettuose, come noi, egli si tien lontano da lui; sembra lo fugga. Ho paura che quel giovane non abbia molto cuore.

— Oh! Aglaè, come puoi avere di simili idee? Egli amava tanto la povera Maria!

[illegible]

(*Continua*).

Governo di Pretoria, può dissimulare che l'errore capitale, la radice maligna degli avvenimenti disgraziati degli ultimi mesi, è stato un errore politico; da qualunque punto di vista la situazione si consideri: da quello dei partigiani della guerra o da quello dei partigiani della pace. Era il Chamberlain, veramente desideroso di mantenere la pace, come egli ora protesta? Ed allora perchè egli s'è lasciato sospingere da quelli che un giornale umoristico ha chiamato felicemente *penultimatum*, durante i negoziati? Era egli disposto a imporre la propria volontà a costo di una guerra? Ed in questo caso, la guerra doveva essere meglio preparata.

Il Chamberlain, in questo suo primo esperimento, è fallito come uomo di Stato non solo dal punto di vista idealistico, ma anche da quello materialista. Ed egli l'ha compreso, ed eludendo la rete di critiche che gli oratori dell'opposizione gli avevano teso d'intorno, dopo alcune affermazioni aprioristiche, dopo alcuni tentativi di scherzaglia inefficaci, dopo parecchie confessioni.... a danno dei suoi colleghi, si è rifugiato nel patriottismo: ultimo rifugio di tutti gli uomini politici a corto di argomenti giustificatori.

Ancora per il pellegrinaggio respinto a Marsiglia

Marsiglia, 7 febbraio.

(BALLI) — Il *Petit Marseillais*, la cui 100,000 copie quotidiane portano spesso per tutta la Provenza l'attacco all'elemento italiano, si scaglia violentemente ieri ed oggi contro le autorità italiane colpevoli di non aver permesso ai pellegrini marsigliesi di continuare il loro viaggio da Ventimiglia a Roma.

Non starò qui a commentare se le provenienze da Marsiglia debbono ora essere soggette a simile rigore, rigore che sarebbe stato più giustificato nei due mesi passati, nei quali il vapore nero ha veramente imperversato a Marsiglia, ma farò osservare all'idrofobo giornale che la sua logica zoppica..... come sempre, perchè, mentre accusa il Governo e le Autorità italiane di non aver avvertito i pellegrini prima di partire da Marsiglia, pubblica poi nello stesso articolo il seguente telegramma spedito al vescovo di Marsiglia dal capo-stazione italiano di Ventimiglia:

« *Informo per vostra regola che, per ordine ministeriale, i pellegrini, che devono giungere a Ventimiglia col treno speciale venendo da Marsiglia, dovranno subire una visita sanitaria, e, al bisogno, essere vaccinati; preghiera di avvertire direttore del pellegrinaggio. — Il Mo..., dice il giornale, di comune accordo fu deciso di non tener conto della minaccia, ed il treno partì al grido di: « W. Marsiglia! »*

Si vede bene dunque che sono fuor di luogo le violente proteste del vescovo di Marsiglia, e che non tocca neppure il tallone degli italiani il rasoio della dell'articolista, che grida averne punito la « miserabile » Italia i 100,000 franchi che i pellegrini recavano al Papa!!

Ancora le stragi del caldo nell'Argentina. 125 italiani morti.

Telegrafano da Buenos Aires, 7, al *Secolo XIX*:

« Perdura la triste dolorosa impressione per le disastrose giornate di sabato e domenica; la mortalità è stata in quei giorni superiore alle prime notizie.

« Si è potuto avere ieri sera la lista completa degli italiani morti di insolazione da sabato 3 corrente a lunedì mattina: furono *centoventicinque*. I nostri connazionali morti sono tutti lavoratori e per nove decimi nonni.

« In seguito alla pioggia di domenica notte la temperatura si è un po' mitigata, ma il bacco sempre 33 gradi all'ombra; ieri il s... avuto un centinaio di casi di insolazione, nella maggioranza però curabili.

« Il presidente della repubblica, generale Roca, veramente instancabile in questi giorni, ha disposto che gli uffici pubblici dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, e cioè durante le ore più calde, siano chiusi.

« Nelle stesse ore rimangono sospesi anche tutti i lavori all'aperto; molti negozi si chiudono.

« La situazione fortunatamente tende a migliorare.

« Dalle campagne si ha notizia che la mortalità dei cavalli è stata ed è enorme; migliaia e migliaia di cavalli sono morti, specialmente nelle provincie di Buenos Aires e Santa Fè. Le perdite per i produttori sono rilevantissime. »

Arti e Scienze

Gli strascichi della questione Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23,35:

Riguardo alla questione dell'ispezione al Liceo musicale di Pesaro, ispezione invocata dal Mascagni, la *Tribuna* scrive che quando la prima volta Mascagni ricorse a Baccelli, questi prese subito di incaricare della ispezione Arrigo Boito; ma Boito rispose declinando l'incarico. Il ministro scrisse allora a Verdi, pregandolo di indicargli la persona che, dopo il rifiuto di Boito, credesse più indicata per fare l'ispezione. Verdi indicò il maestro Galli[gnani], direttore del Conservatorio di Milano; ma Galligna[ni], a cui il ministro si rivolse immediatamente, rifiutò anch'egli recisamente. Il ministro ... quindi il maestro Marchetti; ma ... dopo aver riflettuto qualche giorno, oppose anch'egli un rifiuto. Accortosi delle difficoltà di incaricare dell'ispezione un musicista di professione, Baccelli si rivolse allora al conte Enrico di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, interpellandolo se voleva assumere l'incarico.

Ma, contro ogni aspettativa, anche il conte San Martino declinò l'incarico.

E' probabile che il ministro incarichi dell'ispezione un funzionario e una Commissione di funzionari del suo Dicastero.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima — 1,0 Massima + 6,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: nuvolo. Acqua caduta mill. 0,0.

(*Piazza Castello - nella sinola al Nord del Palazzo Madama*)

Temperatura massima del giorno 7: + 10,2
Id. minima dalla notte dal 7 al 8: + 0,6

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 8: + 6,4
Id. minima della notte dal 7 al 8: + 0,3

10 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39; tramonta alle ore 17, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

La lettura dantesca di Dino Mantovani a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17,10:

Nella mistica ed austera sala di Or San Michele, affollatissima di un pubblico costituito dalla più aristocratica società fiorentina per nome, per censo, per studi e per intelletto, il vostro Dino Mantovani, salutato da un applauso appena salito alla cattedra dantesca, fece oggi la sua lettura sul Canto XVII dell'*Inferno*.

Egli avvinse subito il finissimo uditorio con la dizione bella e la forma squisita del suo commento, che è tutto un gioiello per efficacia di colori scintillanti. Rilniise specialmente il conferenziere interpretando la parte del canto relativa ai fraudolenti, e rilevando le meraviglie delle similitudini dantesche. Alla fine il conferenziere ebbe un generale e prolungato applauso. Molti, compresa varie signore tra le più intellettuali, si recarono a rallegrarsi con lui.

Una conferenza di Domenico Oliva.

Roma, 8, ore 21,45. — Oggi al Collegio Romano il deputato Domenico Oliva tenne un'applaudita conferenza sul tema: *Il romanzo nel secolo decimonono*, innanzi ad un eletto pubblico, fra cui parecchi deputati.

Teatro Regio. — Causa un'indisposizione sopraggiunta al tenore sig. Garulli, che sostiene la parte di protagonista nel *Lohengrin*, fu sostituito il tenore sig. Vignas. La parte di Elsa sarà sostenuta dalla signora Evelina Carrera.

« Shakespeare! » — L'operetta *Shakespeare!* è l'ultima novità parigina, e la Compagnia Scarpa-Acconci la presenta domenica al Gerbino, per la prima volta in Italia.

La musica di *Shakespeare* è di Gastone Lupette, la traduzione di Francesco Gargano fu Vincenzo; i costumi, fatti a Torino, sono disegnati dal nostro valente collega *Caramba*, le scene sono del Borio.

Conferenza e proiezioni. — Venerdì, 9 corrente alle ore 21, il chiarissimo prof. Porro cav. Francesco, terrà una conferenza con proiezioni luminose sulla *Fotografia Astronomica*, nella sala della Regia Accademia Albertina (porta n° 4).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Collegio politico di Torino I

Come si scrive la storia.

La *Gazzetta del Popolo* di stamane ha parole di vivo elogio per l'on. Daneo, che, nelle elezioni di luglio, ebbe la virtù di comprendere il dover suo e le esigenze della situazione, ritirandosi dall'arringo, mentre gli altri candidati si ostinarono ciecamente a correre la sorte dell'urna, dividendo le forze costituzionali nell'ora in cui la battaglia imponeva concordia e compattezza.

Anche noi diamo lode all'on. Daneo per la sua nobile condotta del luglio passato, e non vogliamo nemmeno indagare se sul suo grande rifiuto non abbia influito, non le condizioni del Collegio, ma la condizione sua personale di essere in luglio ineleggibile alla carica di deputato, essendo egli allora presidente della Deputazione provinciale, carica incompatibile con quella di deputato.

Sta il fa..o che allora, in luglio, quando era ineleggibile, il Daneo scrisse una nobile lettera, della quale ci piace oggi ricordare qualche periodo:

« Che proprio non vi sia chi, anche all'ultima ora, abbia l'autorità di persuadere i troppi candidati e gli elettori di questa suprema necessità (*di concordia e disciplina*) additando liberamente l'uomo che possa meglio nell'ora attuale rispondere alle esigenze della lotta?

« Intanto io, augurando che ciò avvenga, e pronto a plaudire un tale risultato, sento il dovere di dare l'esempio e di non aumentare la debolezza nostra..... »

La *Gazzetta del Popolo* ricorda con compiacenza questo precedente; ma seguendo il filo logico, avrebbe ragionevolmente dovuto deplorare l'odierna candidatura dell'onorevole Daneo, eleggibile per essersi affrettato a dare le dimissioni da presidente della Deputazione provinciale nel gennaio 1898, cioè dopo la proclamazione a deputato del I Collegio di Torino di Edmondo De Amicis, il quale aveva già dichiarato che avrebbe ad ogni costo declinato il mandato.

Ma la *Gazzetta del Popolo* tace, e scrivendo la storia si ferma al luglio 1898 e finge di ignorare che siamo in febbraio 1900, e che le esigenze della situazione del I Collegio di Torino sono oggi identiche a quelle del luglio 1898. Ma non identici sono il numero e le ambizioni dei candidati del partito costituzionale, perchè allora erano due che si ostinarono a correre ciecamente la sorte dell'urna, dividendo le forze costituzionali nell'ora in cui la battaglia imponeva concordia e compattezza; ora i candidati sono tre; e tanto è vero che in lizza ad annientare la divisione e la discordia precisamente l'onorevole Daneo, per la condotta del quale la *Gazzetta del Popolo* ha così vive parole di encomio. Faccia un passo di più la *Gazzetta del Popolo*, e deplori, come noi abbiamo già sinceramente deplorato, senza secondi fini e senza simpatie recondite per gli amici, che *due* candidati si siano contesi i voti dei costituzionali nel luglio 1898, e che *tre* candidati scendano oggi in campo a gettare maggiore confusione in un Collegio che ha nobili tradizioni di patriottismo e di onestà e sincerità pubblica.

La lotta elettorale.

Il cav. Giacinto Cibrario fa smentire recisamente di appartenere e di aver appartenuto alla Massoneria.

Per non venir meno a quella lealtà, che in ogni lotta e in ogni polemica abbiamo usata sempre, prendiamo di buon grado atto della dichiarazione.

* *

La Presidenza della Società esercenti passattieri, considerata l'attuale situazione del I Collegio di Torino, per non volendo fare una questione politica, coerente alla determinazione presa dalla categoria nella precedente lotta elettorale, nella considerazione che nessun altro meglio di un industriale può veramente interpretare i bisogni del commercio e dell'industria torinese e farne gli interessi, invita i soci elettori del I Collegio di Torino ad affermarsi solennemente sul nome del conte Lorenzo Rabbi, che per il suo passato, per la sua posizione sociale, per la sua indipendenza di carattere, meglio risponde alle necessità richieste dai tempi moderni.

Una riunione burrascosa. Due candidati.

Ieri sera si tenne nella sede dell'Unione Generale degli Esercenti un'adunanza fra esercenti e commercianti per discutere sulla candidatura del I Collegio. Sembrava un piccolo gruppo di socialisti, a quanto ci si assicura, puoi lo svolgimento normale della discussione, e, malgrado l'esiguo numero dei suoi adepti, proclamò la candidatura Bataeni.

Intanto i promotori dell'adunanza, che si erano tenuti forzatamente in disparte, non appena uscita dalla sala quei pochi socialisti, ripresero il loro posto, e proposero e ottennero che venisse approvato all'unanimità dai presenti un ordine del giorno che porta a candidato del I Collegio il conte Lorenzo Rabbi.

L'auto avvelenamento di un vecchio arrestato per corruzione di minorenni.

In questi giorni il delegato di pubblica sicurezza Paruzzo, capo dell'ufficio di pubblica sicurezza della sezione di Borgo Po, veniva informato che un vecchio fabbro ferraio — certo Mongilardi Bernardo, d'anni 60, da Marcerengo, abitante nella casa N. 33 della Barriera di Casale, si era reso colpevole di atti innominabili su alcune ragazzine abitanti nello stesso casseggiato.

Avuante informazioni ed udite testimonianze, l'accusa risultò fondata, e perciò il delegato Paruzzo emanò ordine d'arresto del vecchio satiro.

L'ordine venne eseguito ieri mattina alle 10. Condotto al cospetto del funzionario, il Mongilardi negò recisamente di essersi reso in qualunque modo responsabile del reato che gli veniva imputato; ma le sue negative non trovarono fede sia perchè contro di esse stavano le testimonianze assunte, sia perchè il vecchio già un'altra volta aveva per gli stessi motivi avuto rapporti con la giustizia, impieci che ebbero per risultato una condanna a sette mesi di carcere.

Perciò il delegato ordinò che il pervenuto venisse inviato alle carceri a disposizione dell'Autorità.

Questo avveniva verso le 11. Un'ora dopo il Mongilardi, il quale era stato provvisoriamente posto nella camera di sicurezza, veniva visto da due agenti che vi si trovavano che si contorceva male e che aveva bisogno di essere soccorso.

Fu tosto accompagnato in questo luogo, ma appena giunto fu preso da vomiti violenti.

Il capo della brigata, impressionato, fece chiamare tosto un medico.

Vi accorse il dott. Testera, il quale, veduto che l'infermo si trovava in condizioni gravi, e che andava rapidamente peggiorando, ordinò il suo immediato trasporto al San Giovanni.

L'ordine venne eseguito subito. Ricoverato nelle sale dell'Ospedale, il Mongilardi ebbe le cure che il suo caso richiedeva; ma nulla valse a salvarlo: due ore dopo egli moriva.

Pare che la morte sia dovuta ad una forte dose di bicromato di potassa trovato dal vecchio nel mattino, appena giunse a sua notizia che le guardie lo cercavano.

Ad ogni modo, le cause della morte verranno meglio accertate dall'autopsia del cadavere, ordinata dall'Autorità giudiziaria.

Il Mongilardi era ammogliato, ma non aveva figli.

Il carbone. — Nel giorno 7 corrente si caricarono nel porto di Genova 496 carri di carbone destinato al commercio.

La sbadataggine dei cocchieri. — Nel pomeriggio di ieri, mentre l'accenditore Quaranta Antonio, d'anni 43, della Società Consumatori Gas, stava sopra una scala a piuoli appoggiata contro la Campana, all'angolo delle vie Venti Settembre e Santa Teresa, intento a pulire un fanale, la vettura pubblica N. 229, condotta da Vistarini Edmondo, urtò nella scala e la fece cadere al suolo.

Il Quaranta fu lesto ad aggrapparsi al braccio del fanale rimanendo sospeso nel vuoto per alcuni minuti finchè alcuni dei passanti gli venne appoggiata novamente la scala.

Il cocchiere, come se nulla fosse, continuò la sua strada e l'accenditore avendo riportata una lieve ferita alla mano destra venne da una guardia civica accompagnato nella vicina farmacia Tarizzo, ove fu medicato.

Le generalità dell'incauto auriga vennero rimesse al Quaranta per quelle ragioni che questi crederà far valere.

Che avventori! — Ieri sera una comitiva di birichini composta di sette individui si recava nella *Trattoria della Gerusalemme*, nello stradale di Stupinigi, e dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di lire 30 45, tutti trovarono maniera di fuggire dirigendosi di corsa verso la città.

L'esercente, signor Giordana Matteo, informò della cosa una guardia civica che a caso passava di là; questa, unitasi al detto esercente, si pose alle calcagne dei fuggiaschi e dopo lungo corsa riuscì a raggiungerne uno che condusse alla Questura, ove fu trattenuto. Costui dichiarò per certo Cigolino Luigi, d'anni 21, scrittore d'insegne, abitante in via Lagrange, N. 34.

Dei suoi compagni non disse altro che conoscerli solo di vista.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione ex-bersaglieri (via Barbaroux, 25). — Sabato 10 corr., ore 23, veglia danzante. — Domenica 11 corr., alle ore 14,30, bicchierata, indi danze.

Società Archimede (via Basilica, 9). — Veglia il 10 corr. a favore della Cassa invalidi.

Società M. S. alpini in congedo (Torino). — Domani sera gran veglia danzante per soci ed invitati. Seconda serata danzante.

STATO CIVILE. — Torino, 8 febbraio 1900. NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Alessandria Luigi con Lungo Francesca — Bocca Antonio con Brunasso Francesca vedova Robino — Mentruccio Giuseppe con Lombardi Petronilla — Mussetta Fortunato con Frassa Caterina — De Carlo con Fogliatti Ernesta — Truffo Pietro con Marcellina Teresa.

MORTI: Garbelli Carlo Giacchino, d'anni 73, di Nosadello, pensionato ferroviario, via Baretti, 23. Marasso Marietta n. Musso, id. 59, di Cuneo, agiata, corso San Martino, 8.

Arnaudo Giuseppe, id. 69, di Alma, agiata, via Cottolengo, 4.

Carignano Silvina n. Pianca, id. 66, di Agnona, agiata, via San Domenico, 2.

Bovero Magno, id. 8, di Torino, scolaro, stradale di Orbassano, 119.

Masera Maria n. Terre, id. 20, di Villafalletto, casalinga, via Ozzastalla, 11.

Nicolazzo Modesta, id. 73, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 12.

Monteccuco Maria (ved.) n. Grandona, id. 80, di Pontedecimo, casalinga, via Sant'Anselmo, 32.

Baller Felicita (ved.) n. Cocco, id. 70, di Alessandria, agiata, corso Oporto, 41.

Poglietta Giacomo, id. 82, di Lombriasco, pensionato Ferrovie, via Nizza, 5.

Marenco Giuseppe, id. 70, di La Manta, cancelliere a riposo, via Ponte Mosca, 6.

Rubatto Giovanni, id. 40, di Pino Torinese, giardiniere, corso Duca di Genova, 30.

Oldrino Maria n. Cesare, id. 30, di S. Mauro Torinese, agiata, via Vasco, 6.

Barberis Giuseppina, id. 22, di Torino, sarta, via Botino, 15.

Ceretti Domenico, id. 82, di Foglizzo, muratore, corso Regina Margherita, 286.

Caresa Angelo, id. 15, di Brusasco, agiata, via Misericordia, 8.

Furno Giuseppe, id. 60, di Venaria Reale, tipografo, via Belfiore, 15.

Basso Giuseppe, id. 6, di Torino, scolaro, corso Vittorio Emanuele, 46.

Calza Sofia (ved.) n. Costa, id. 82, di Torino, agiata, via Cernaia, 32.

Tabacco Giuseppe, id. 82, di Torino, contadina, stradale Casale, 203.

Pisano Clara n. Roletto, id. 75, di Pancalieri, filatrice. Ferrero Andrea, id. 46, di Torino, vetraio.

Brignolio Francesca, id. 21, di San Fran. al Campo.

Malan Rosa, n. Zacchero, id. 32, di Sala Bielleso.

Carpegna Irene Maria, id. 60, di Grana, casalinga.

Rosso Antonia, id. 70, di Torino, domestica.

Lanza Luigi, id. 46, di Piossasco, contadino.

Abrino Pietro, id. 56, di Torino, fruttivendolo.

Guarnari P. (v.) n. Carbone, id. 70, di Torino, casalinga.

Gavello Clara n. Grossa, id. 52, di Venaria Reale.

Peranto Gior. f.er. id. 50, di Pertusio, contadino.

Zacola A. n. Moretola, id. 63, di Montecastello.

Drappeli Francesco, id. 71, di Torino, oste.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale morti: 33, di cui a domicilio 27, negli ospedali 10; non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La vedova di Nino Bixio.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 19,25:

Stamane è morta la signora Adelaide Parodi, vedova del generale Nino Bixio.

Torino. — Il signor Giuseppe Arnaudo, di 80 anni, padre al cav. uff. Marcellino e al commendante Eugenio, e nonno dell'editore omonimo. Condoglianze.

Firenze. — Comm. Andrea Banti, d'anni 81, dotto e valoroso giureconsulto, già consigliere di quella Corte di cassazione.

Genova. — Cav. avv. Luigi Mazzarini, presidente di tribunale a riposo.

Milano. — Comm. ing. Achille Sfondrati, architetto celebrato di teatri. Restò ricordato il *Costanzi* di Roma, il *Verdi* di Padova, il *Lirico* di Milano.

Roma. — Carlo Taverni, già ragioniere al ministero dell'interno.

San Quirico (Genova). — Lavagetto Giacomo di anni 88, reduce delle patrie battaglie, ex-capitano di fanteria.

COSE LIETE.

Nozze. — A Piombino l'ing. William Moorehead con la signorina Elvira Testi.

— A Torino il nobile Vesco Pietro con la signorina Adelina Lorusso.

— A Torre del Greco il cav. dott. Luigi D'Istria, consigliere comunale con la signorina Rosina Massa.

Le donne e i fanciulli dei boeri nei campi di battaglia.

La guerra anglo-boera è veramente fertile di sorprese di ogni genere!

Un soldato coloniale inglese narra che prima di una carica a Colenso ha udito delle grida di donne e di bambini che partivano dalle trincee dei boeri. Egli si domanda se non fu la sua una illusione....

Altre lettere, però, di soldati inglesi dimostrano che il soldato coloniale non si era sbagliato. Durante un combattimento, un tamburino, che batteva invano la carica alla testa del suo battaglione, vide delle donne che portavano delle bandoliere piene di cartucce ai combattenti. Esse traversavano col loro carico il terreno scoperto e trapestato dalle palle, fino tra le prime trincee. Dei fanciulli correvano dietro di esse con piccoli sacchetti. Molti caddero.

Quando le donne mancavano riannodando a stento la scarpa delle trincee, con dei fasci di bandoliere vuote, ai soldati inglesi parevano di veder fuggirsi i boeri e il loro fuoco raddoppiare di intensità.

Un sergente dei carabinieri scozzesi, scrive che dopo la battaglia i boeri soppellirono i loro morti in certe buche, dove essi, in mezzo ai cadaveri di combattenti, parecchi corpi di donne e di fanciulli, i quali certamente erano stati uccisi mentre rifornivano di cartucce gli uomini.

La salute a Paesana.

Il sindaco di Paesana ci prega di annunziare che le due persone affette da vaiuolo benigno (vaioloide) di Oncino e Paesana sono in via di guarigione, che nessun altro caso di tale malattia si ebbe a verificare, e che al presente la salute generale, relativamente ad infezioni importate dalla Francia, è ottima.

Il processo di Nuoro si farà in marzo.

Abbiamo da Nuoro, 6:

Gli incartamenti del processone si trovano a Cagliari da oltre un mese.

Uno dei giurisiti più competenti a più autorevoli di quella città ha già dichiarato che associazione a delinquere non vi può essere, e che, tutt'al più, possono esistere la casi specifici il resto di favoreggiamento.

Ad ogni modo, se il processone si farà, si terrà a Nuoro nella seconda quindicina del mese di marzo.

Ucciso dal fulmine.

Abbiamo da Pontedera, 8:

Mentre imperversava nel pomeriggio un violento temporale con grandine, nel limitrofo paese di Montefoscoli il fulmine colpiva e uccideva il conosciutissimo possidente signor Domenico Filippi-Sarti, ed il suo amministratore, Ferdinando Pierotti, in quella che attraversavano in terrazzo.

ULTIME NOTIZIE

Per la lingua italiana nell'Argentina.

Roma, 9, ore 0,30. — Il Ministero dell'istruzione ha compiuti i programmi per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie dell'Argentina; così verranno rimessi prossimamente al Governo, affinchè li trasmetta al suo Governo.

Prescrizioni sanitarie.

Roma, 9, ore 10. — La Direzione generale di sanità ha diramato alle Autorità provinciali una circolare in cui le invita ad un'oculata vigilanza ed a precauzioni contro la diffusione delle malattie infettive. Invita pure le Autorità marittime ad obbligare alla contumacia le navi provenienti da località infette.

I boeri si concentrano.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,20:

Il *Morning Post* ha da Ladysmith, 6: « Sembra che i boeri si concentrino a sud di Mungershill, e ad Oriente di Spionskop.

I boeri respinti alla frontiera meridionale.

La *Stefani* ci comunica da **Sterkstroom**, 7:

L'attacco di Birdsriverdding, da parte dei boeri, provocò un vivo combattimento, che terminò colla ritirata dei boeri.

La situazione in Egitto si fa grave.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,20:

Il *Daily Mail* ha dal Cairo che il quattordicesimo battaglione sudanese persiste nel rifiuto di consegnare le munizioni. Gli ufficiali subalterni eccitano i negri alla rivolta. Si crede che comparirranno al Consiglio di guerra. Cromer informò il khedive della situazione del Sudan.

Il sultano riconosce rebbe il principe Giorgio.

Atene, 9 (*Stefani*). — Un telegramma da La Canea all'*Asty* dice che il sultano si è dichiarato disposto a riconoscere il principe Giorgio governatore di Creta autonomo qualora ci recasse a Costantinopoli a ossequiarlo come alto sovrano. Il principe Giorgio, interpellato in proposito, dichiarò che non poteva far nulla avanti la scadenza del suo potere triennali, salvo che le Potenze cooperanti a Creta dichiarassero fin d'ora tali poteri permanenti.

La regina Vittoria in Italia.

Londra, 9 (*Stefani*). — La regina si imbarcherà il 9 marzo a Southampton per Cherburg, diretta in Italia.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Bolzon**, riconoscentissima e commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto data al suo caro estinto

Ingegnere GIUSEPPE BOLZON

ringrazia le Autorità, i professori ed allievi della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, gli amici ed i colleghi per il loro intervento alle funebri onoranze.

Il figlio, i fratelli e la sorella hanno il dolore di partecipare la perdita della compianta

SOFIA COSTA vedova CALZA

e chiedono venia a quelli cui non fosse giunto il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo sabato, 10 corrente, alle ore 9, da via Cernaia, 32.

MALATTIE di PETTO
i organi digerenti
anemia, nevrosi. Cura speciale.
Dott. NAPIONE via Rossini, 14, p. 1°
Tutti i giorni dalle 12,30 alle 15.
Consulti gratuiti lunedì e giovedì, dalle 12,30 alle 14.

Caffè Rist.te dell'ACCADEMIA già DILEI
SERVIZIO RIMODERNATO
Colazione a L. 2,50 — Pranzo L. 4.
(Vino compreso)
In occasione del veglioni aperta tutta la notte.
Il nuovo propr.: BELLA PIETRO.

Risultati ottenuti da un medico

Leggiamo nel Secolo:

Al giorno d'oggi, i medici accolgono con un interessamento vieppiù manifesto le nuove scoperte e studiano con maggior diligenza i farmaci che sono suscettibili di facilitare il compito loro nelle ricostituzione di un sangue esaurito per gli eccessi di questa vita febbrile che specialmente si riscontra nei grandi centri ove l'aria è viziata, ove nulla favorisce il suo buon funzionamento e lo sviluppo della sua forza. Fra i rimedi nuovi che specialmente ha attirato l'attenzione del corpo medico, imperocchè la sua efficacia quale ricostituente del sangue e quel tonico dei nervi è stata comprovata da prove irrefutabili. Questo rimedio porta il nome già ben noto di Pillole Pink ed ha operato le guarigioni le più complete e le più inattese, specialmente nei casi di anemia, di clorosi, di nevrastenia, di reumatismi, di sciatica e di indebolimento generale dell'uomo e della donna specialmente nell'epoca dello sviluppo. Nel caso speciale che oggi si presenta, si tratta di clorosi e d'anemia d'una particolar natura e di cui soffrono le giovinette quando si formano.

Epoca critica durante la quale ... serie di disturbi caratteristici. Il sistema nervoso è gravemente compromesso, l'alterazione del sangue è profonda, il rosso delle guancie sparisce. Mali di capo, vertigini e svenimenti si succedono senza tregua. E' colle Pillole Pink che l'egregio dottor Adolfo ... di Milano, dimorante l'Piazzale delle Cinque Giornate, n. 2, ha voluto curare una giovinetta sua cliente affetta da clorosi. Egli fa tosto questi, di ragguagliarci colla seguente lettera dei risultati da lui ottenuti.

« Avere fra le mie ammalate, scrive, una giovinetta affetta già da parecchi mesi da clorosi ribelle a tutte le cure ferruginose possibili. In un lasso di tempo relativamente breve ... fu ottenuta completamente al suo primitivo stato grazie all'uso delle Pillole Pink. In fede di che mi firmo:

« Dott. ADOLFO ... »

Nulla può essere più preciso e più autorevole che una simile attestazione.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia: signori A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 1, Milano. L. 3,50 la scatola e L. 17,50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano - Paganini Villani e C., Milano, Bari - A. Manzoni e C., Milano. 1604

Antifebbrile Baccelli

Questo **antifebbrile**, preparato secondo la classica formola dell'illustre *Clinico Romano*, fu preso chiamato *Gr. A. Baccelli*, è rimedio sovrano contro le febbri specialmente se causate da malaria. Per i suoi componenti a base di chinina ed arsenico, questo potente **antifebbrile** può, con 2 o 3 cucchiaiate al giorno, preservare un organismo sano anche dalle febbri di **Influenza**. Ogni flacone genuino porta scritto a mano nell'etichetta il nome del fabbricante e del depositario. Prezzo di un flacone grande L. 3 in Roma; L. 4 50 franco di porto. — Si vende nelle principali farmacie. Deposito generale per l'Italia: *Agenzia del Policlinico* — Roma.

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Kotoff ... di Torino, Via Zecca, 37.

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Sede in GENOVA
SERVIZI CELERISSIMI
fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

22 Febbr. — Vap. Espr. **DUCA di GALLIERA**, per Montevideo e Buenos Ayres.

28 Febbraio — Vap. Post. **CITTÀ DI TORINO** per Montevideo e Buenos Ayres.

3 marzo — Vapore Postale **LAS PALMAS** per La Guayra, Colón ed altri porti dell'America Centrale.

8 marzo — Vap. Espresso **VENEZUELA** per Montevideo e Buenos Ayres.

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno delle date indicate.

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1° ORDINE

Dirigersi in TORINO all'ufficio di rappresentanza della Società VIA CARLO ALBERTO, N. 9.

Biancheria da Signora presso E. Frette e C. Via XX Settembre, 64.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
8 febbraio 1900 (ore 15).

[illegible]

GENOVA, 8, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 12 — Fine corrente 100 27 — Prestito 110 — Banca 357 — Meridionali 727 50 — Mediterranee 536 50 — Rubattino 453 — Raffinerie 453 — Credito Italiano 521 — Acciaierie Terni 1615 — Gallera 282 — Ferriere 195 — Banca Sconto 204 — Raffinerie — 248 — Cambio 107 35.

Impressione calma reazione Banca.

BORSA DI TORINO — 9 febbraio.

[illegible]

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 9 L. 107 23

Monte di pietà.

[illegible]

Cronaca della Borsa. — 9 febbraio. — Le notizie sud-africane di questa mattina sono migliori per l'Inghilterra, e pare confermarsi il successo di Buller a Spearman. D'altronde, gli inglesi ne traggono ... e dei capitali ... favorevole alla nostra Borsa. ... Rendita, rivolgendo però sempre la nostra attività su quei titoli ...

Non è a meravigliarsi che ... regresso.

Il cambio sale 107 325.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la fascetta o stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (148)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

E con un pretesto insignificante di servizio militare aveva ottenuto che il granduca accettasse di riceverlo nel suo gabinetto per aver con lui un colloquio decisivo.

Alessandro non si trovava mai da solo con Pahlen senza provare una segreta inquietudine; la fredda malizia di quell'uomo lo spaventava.

Anche questa volta si presentò davanti a lui pallido e commosso.

— Monsignore, — gli disse Pahlen, — lo stato delle cose nella nostra santa Russia, inquietante da qualche tempo, è diventato terribile..... Se si prolunga, c'è tutto da temere da parte del popolo esasperato; avremo sommosse, massacri, una rivoluzione forse.....

E siccome Alessandro si mostrava incredulo, gli mise sott'occhi i rapporti segreti dei governatori delle provincie, i quali rapporti, suggeriti da Pahlen, erano redatti nella maniera la più minacciante. Tutti si combinavano per affermare che nobili, borghesi, popolo e soldati erano stanchi, esasperati, e che c'era da aspettarsi delle catastrofi.

Quel quadro spaventevole rese il principe costernato.

— Che fare, mio Dio, che fare? — mormorò egli fuori di sè.

— Non c'è al male che un rimedio, — disse Pahlen freddamente, — e quel rimedio già ebbi l'onore di indicarlo più volte a Vostra Altezza: è l'abdicazione dell'imperatore. Aspettereste, monsignore, che la vostra libertà e la vostra vita, che la libertà e la vita dell'imperatrice siano in pericolo per prendere le risoluzioni che le circostanze impongono, o almeno per lasciar agire i veri amici degli interessi della Russia?

— L'abdicazione dell'imperatore! Ma è una cosa terribile — balbettò il principe. — So che di tali fatti ce ne sono nella storia..... Bisognerebbe ancora sapere come si procede in un simil caso..... Ma no, Pahlen!..... E' orribile, è indegno farmi dire queste cose...., Dio proteggerà la Russia, proteggerà mia madre e me, e mi risparmierà perfino il pensiero d'un atto al quale un figlio non deve neppur pensare.

Alessandro uscì, convinto di non aver ceduto per nulla; tuttavia, di tutto ciò che egli aveva detto a Pahlen, questi non aveva ritenuto che una frase: « Bisognerebbe sapere come si procede in un simil caso. »

Era la prima volta che lo tsarewitch, senza ammetterla assolutamente, non respingeva come indegna d'esame l'idea dell'abdicazione.

— I tempi sono maturi — pensò Pahlen. — Il principe esita oggi, ma lo costringerò ad acconsentire domani. So ciò che debbo fare per esasperarlo; all'opera! Se Toderman ci ha denunziati ho ancora mezzo di confonderlo.

Non era un quarto d'ora che Toderman era uscito dalla camera dell'imperatore e questi non aveva ancora avuto tempo di far chiamar Pahlen, quando lo vide entrare, pallido, ma calmo, in apparenza, come sempre.

Come era solito a fare, Pahlen piegò il ginocchio davanti allo tsar; ma quando volle rialzarsi, questi gli posò violentemente una mano sulla spalla e trattenendolo curvo e guardandolo con sguardo terribile, gli disse:

— Vi ricordate, conte, ciò che è accaduto nel 1762?

— Sì, sire: ero allora sergente nella guardia e tutti i particolari della morte dello tsar Pietro III, padre di Vostra Augusta Maestà, sono rimasti scolpiti nella mia memoria.

— Così bene scolpiti, pare, che vi credete ancora a ventinove anni addietro. Ma v'ingannate; non è più Pietro III che regna, è suo figlio Paolo..... il quale non si lascierà assassinare come suo padre. Si vuol ricominciare contro me ciò che s'è fatto contro lui..... si cospira contro la mia vita....., sono io che debbo informarne il gran maestro della Polizia?

— No, sire: lo so.

— Ah! lo confessi! — esclamò Paolo con un grido di rabbia trionfante.

Approfittando di quel momento in cui l'imperatore s'era allontanato da lui, Pahlen si rialzò, e, impassibile:

— Bisogna bene che lo confessi — disse — poichè il mio nome figura fra quelli dei congiurati.

— E lo dici?..... E osi dirlo?..... — balbettò l'imperatore costernato da tanta audacia — dunque non è a torto che il tuo nome fu iscritto su questa lista.

Gli mostrò la lista che gli aveva rimesso Toderman, del quale Pahlen riconobbe la scrittura.

Questa lista è di un'esattezza perfetta — dichiarò Pahlen — la prova quella che io voleva a rimettere a Vostra Maestà. Si degni il mio grazioso sovrano di ricevarla dalla mia mano, e la legga e vedrà che essa contiene tutti i nomi di quella che già possiedo e, di più, quello del conte di Toderman, il quale aveva, però, delle ragioni che io non ho per scancellare il suo. Non ho bisogno d'aggiungere che la mia partecipazione al complotto non era che una finzione, allo scopo di riuscire a conoscere tutti i colpevoli.

L'imperatore cominciava a sentirsi sconcertato dalla tranquillità, dalla sicurezza di Pahlen; ma tuttavia, tormentato dal dubbio, riprese:

— E' precisamente ciò che mi disse il conte Toderman, perciò, se egli ha trascurato di scrivere il suo nome sulla lista, mi confessò anche egli che aveva finto di porsi fra i congiurati per conoscere il loro piano. A quale dei due debbo credere? Qual dei due è sincero? Quale il traditore?

— L'uomo che inganna Vostra Maestà è l'uomo che avrebbe assassinato, vent'anni fa, il granduca Paolo, durante il suo soggiorno a Parigi se il petto d'un coraggioso ufficiale francese non avesse ricevuto il colpo di pugnale al granduca destinato. L'uomo che inganna l'imperatore è Toderman, il designato dai cospiratori per colpirlo, colla speranza che egli sia, questa volta, più fortunato.

— La prova di ciò che dite, conte?

— Non ho prova, sire, ma ho un testimonio.

— Il suo nome?

— Il conte de Vardes, uno dei complici del complotto..... il conte de Vardes che, raccontato ai suoi associati l'antico delitto di Toderman, lo ha designato per commettere il delitto futuro.

Pahlen ignorava ancora la morte di de Vardes; e proseguì in buona fede:

— Il signor de Vardes sarà arrestato cogli altri e ci sarà facile fargli confessare la verità.

— Ma — disse Paolo — l'assassino scelto non è dunque il principe Dorieff?

— Il principe Dorieff — replicò Pahlen — è fra gli altri cospiratori e non è, di loro, nè più nè meno colpevole; ecco tutto. Ma ciò che lo raccomanda specialmente alla severità dell'imperatore è la sua qualità d'amico di un augusto personaggio il cui nome non uscirà dalle mie labbra se lo tsar non me lo ordina.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

SUPPLÉMEMT au **Manuel de bibliographie biographique et d'iconographie des FEMMES CÉLÈBRES**

CONTENANT:

Un dictionnaire des femmes qui se sont fait remarquer à un titre quelconque dans tous les siècles et dans tous les pays; les dates de leur naissance et de leur mort; la liste de toutes les monographies biographiques relatives à chaque femme, avec la mention des traductions; l'indication des portraits joints aux ouvrages cités et de ceux gravés séparément avec les noms des graveurs; les prix auxquels les livres, les portraits et les autographes ont été portés dans les ventes ou dans les catalogues;

SUIVI

D'un répertoire de biographies générales, nationales et locales d'ouvrages concernant les portraits et les autographes

PAR UN VIEUX BIBLIOPHILE

A due colonne - Un grosso volume in-8° grande. Prezzo: Edizione ordinaria, L. 25 — Edizione di lusso, L. 35.

Prezzo del Manuale e del Supplemento: Edizione ordinaria L. 50 — Edizione di lusso, L. 70.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Banca di Torino in liquidazione

Società Anonima sede in TORINO

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** per il **3 marzo 1900**, alle ore **14**, nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Liquidatore e dei Sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1899 e deliberazioni varie;
2. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.

In conformità dell'art. 28 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i loro titoli a tutto il 21 febbraio corrente a:

Torino presso la *Sede della Banca stessa* e presso la *Banca Commerciale Italiana.*

Torino, li 8 febbraio 1900.

BANCA DI TORINO
Il liquidatore: A. MARANGONI
1650

DA VENDERE

circa 20,000 m. **TERRENI** annessi dell'antica fabbrica *fiammiferi già De-Medici*, circondati da grandi vie e piazze, parecchi tramways elettrici. — Metà di quei terreni con 850 metri lineari in facciata su grande via e piazza con fabbricati civili, gran giardino, favorevolissimo a speculazioni, per *fabbricati* uso abitazione *per operai* od altro, per *istituti*, salubri, in *magnifica situazione*. — L'altra parte con 420 metri lineari in facciata su grande via e piazza, interamente separata dalla via *Genova, di prossima apertura*, in vasti fabbricati industriali, muniti di caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, acqua potabile e gas, adatta **immediatamente a qualunque industria.** 1485

Dirigersi al signor **SIBON, via Nizza, N. 133.**

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino.** Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e dentiere artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bonwill-Wood, a ponte e corone. — **Unico in Torino.**

NB. Non confondere l'indirizzo. 891

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 1511 5

BICICLETTE GLORIA — 1900 —
Perfezione assoluta di costruzione.
Tutte le innovazioni più recenti e pratiche
BENDER & MARTINY — TORINO MILANO
1548

Vini di Villadeati
(MONFERRATO)
Proprietà avv. **VITTORIO BOSSI**
Vino vecchio e nuovo. — Bottiglie BARBERA, GRIGNOLINO, FREISA, MOSCATO, BIANCO SECCO. c 1583
SERVIZIO A DOMICILIO.
Deposito in Torino via Carlo Alberto, n. 26, ang. via Mazzini.

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.
163 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e
EMULSIONE DI PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola Rachitismo | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

CONTRO L'INFLUENZA

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**; contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R^ DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

CERCANSI

rappresentanti attivi in tutti i Comuni e Città del Regno per la vendita generi prima necessità. — Scrivere Sud-America, via Castelfidardo, 6, Milano. 1677 M

MALATTIE DI **CUORE**
APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOOLISMO
GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino** G. B. *Schiapparelli, Borelli Pavesio e C., farm. Taccone* 1407

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

Giovane signore sperduto mondo, simpatico, agiato, ottima posizione sociale, bersagliato avventure domestiche, esaurito coraggio continuare rassegnarsi, vigilia disperazione, cerca consigli persona possa rendergli meno triste esistenza: contraccambierebbe gratitudine, fortuna, felicità, vita. Fingallo 490, posta, Torino. c 1668

Da Ditta seria

cercansi piazzisti esattori, con stipendio e lauta provvigione. Occorre cauzione e ottime referenze. — Rivolgersi in via Bottero, N. 3, piano primo, dalle 10 alle 12. c 1678

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 85 M

Ricercasi subito

signorina abilissima scrivere macchina, stipendio conveniente. — Dirigersi dalle 13 alle 14, Zopol, 20, via Principe Amedeo. c 1668

FUOCHISTA MACCHINISTA

trova immediato impiego stabile presso importante Stabilimento vicino a Udine. Inutile scrivere senza ottimi certificati di capacità. — Offerte al numero 1561, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sarta jupista

cercasi per primaria casa in città Toscana. Vitto, alloggio in famiglia. — Scrivere Delò, via San Domenico, 5. c 1569

MANCIA

A chi consegnerà in via Accademia Albertina, n. 14, casa *Miraflore*, un **cane di razza** barbone bianco, con collare di cuoio, colla scritta sopra *(conte di Miraflore)*, nome **Welm.** c 1661

Linguista espertissimo, ottima presenza, giovane, desidera posto fiducia amministratore. Cauzione. Smith, posta. c 1681

Provetta sarta

trentenne, abilissima taglio misure direzione, *accetterebbe posto direttrice anche società persona* avente capitale a credito. Scrivere al N. c 1650 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Motrice Neville-Sober

valvole equilibrate, forza 50-60 cavalli, caldaia e 2 riscaldatori, mq. 63, costruzione recente, ottimo stato. — Rivolgersi Giuseppe Rol, Vicenza. 1683 V

Stabilimento Industriale

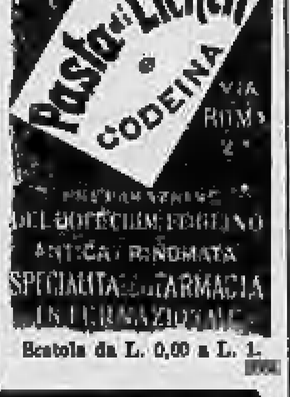
che costruisce articolo brevettato, rimuneratore, capitale attuale circa 100 mila lire, per corrispondere al lavoro che ha continuamente, avrebbe bisogno di **socio accomandante o correntista**, con capitale dalle 40 alle 50 mila lire. Utile garantito e provato. — Scrivere A. B. 899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1611

Bicicletta ingl. nuova, vendo per decesso dello sio prezzo credibile. — Via Roma, n. 18, piano 2°, Dalar. c 1670

COTONI DA CALZE presso la FABBRICA dei **F.lli PICCOTTI**
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Merodiam. *Vittoria* L. 0 80 l'ag°
Diam. mezza torta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
c 604 4

Magazzino speciale CARNETS per BALLO
Litogr. BOERO, S^a^ Teresa, 11. c 617

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M



IL PIÙ EFFICACE CONTRO LA TOSSE
TORINO
Pasta di Lichen e CODEINA
VIA ROMA
DEL DOTT. CHIM. FORLINO
ANTICA RINOMATA
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

Scatola da L. 0,60 a L. 1.

Incanto

Venerdì 9 e sabato continua l'incanto via Rosine, n. 6, di **mobili**, macchina cucire e batterie diverse.
Odasso Pietro, *per. giur.* c 1669

Competente mancia

a chi consegnerà al proprietario dell'*Albergo Nazionale* un **copia-commissioni** smarrito dal signor Gennari Leopoldo. c 1667

Distinto signore solo

attempato, cerca camera signorile a P. N., pressi stazione, al 1° piano, bene ammobigliata, con libera entrata. — Fermo posta a M^r^ Prevé, U. 18. c 1658

Via Carlo Alberto, n. 1

Da affittare al presente grande bottega con retrobottega e sotterraneo. c 1691

Via Pietro Micca, n. 17

(Diagonale), piano nobile, alloggio 9 camere al presente. Piano secondo, alloggio 11 camere pel 1° aprile. Piano terzo, alloggio 9 camere pel 1° luglio. c 1610

Grande camera a letto

con salone elegantissimamente ammobigliati, acqua potabile, gas e, volendo, anche calorifero, esposizione eccellente in privata e signorile palazzina, affitterebbesi a signore solo, distinto, e in grado di dare ottime referenze. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1667

Laboratorio

di oltre 1000 m. q. con forza motrice da affittare alla Barriera Lanzo, presso Stabilimento Morino. c 1482

Venderebbesi d'occasione ricchissimo mobiglio in noce scolturato, per grande sala da pranzo. — Rivolgere domanda alla Cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1606

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 105

INGLESE dà lezioni a L. 1 50. — G. H. E., posta. c 1665

Signorina

veronese, praticissima vendita biancheria e generi affini, cerca posto in buona casa. Miti pretese. — Scrivere Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1662

Orologiere

serie referenze cerca occupazione anche fuori Torino. — Scrivere Mosca, via Nizza, 67, Torino. c 1676

Banchi beneficenza

articoli ribasso 50 0/0. Arrivo giornaliero cartoline postali. — Cartoleria Boero, S. Teresa, 11. 1464

PASTA per distruggere i ratti, bisce pantegane; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Adorella. Finalmente. Favorite ritirare lettera vostro nome, posta. c 1687

Primo II. Pazienta, per ora impossibile. Sempre amoti, ricordoti egualmente. c 1559

È un dovere

ricordare in qualunque occasione le persone care

è perciò che consiglieremo sempre prestare alla persona cui si vuol fare un regalo serio, delicato, eterno, **(per attestazione di stima, amicizia, riconoscenza, affezione)**, di provvedersi della fotografia di questa persona e farne eseguire una splendida riproduzione (ingrandimento) uso platino, dalla ben rinomata « Excelgrafia » di Torino (Casa fondata nel 1895), la quale per sole lire cinque e centesimi cinquanta eseguisce lavori inimitabili inalterabili, senza menomamente guastare la fotografia servita di modello.

Spedire o portare lire **5,50** e fotografia a « Excelgrafia », via (Portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino, ed entro sette giorni riceverassi l'ingrandimento fotografico incorniciato in lunette elegantissima 48×60.

IL TEATRO ED I CAFFE' CHANTANTS A CASA !!!

Chiunque voglia, può udire i nostri più valenti artisti da teatro e da Caffè-Concerto, standosene comodamente seduto a casa sua, acquistando il nuovo e perfezionato

FONOGRAFO COLUMBIA

Parla e canta ad alta voce — Suona qualsiasi musica alla perfezione — Messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

TORINO - A. BERRY, via Roma, num. 1 - TORINO

Rappresentante e depositario della The Anglo Italian Commerce e C. per i cilindri e della Columbia Phonog C. per le macchine

Fonografo Eagle, con riproduttore originale, **L. 60** — **Fonografo Mignon**, con riproduttore originale, **L. 40**

Assortimento di tre mila cilindri di canto e musica — Orchestra — Scene comiche, ecc. 811

I MIGLIORI CILINDRI DEL MONDO — Arrivo giornaliero delle più recenti novità di canto e di musica.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o